



COMUNE DI GENOVA

N. 37

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 dicembre 2007

VERBALE

CDXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALE
SIA L'ATTEGGIAMENTO DELLA CIVICA
AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DELLA
CONFISCA DEI BENI DELLA MAFIA.

BRUNO (P.R.C.)

“Ho letto su alcuni blog che c'è un'accusa verso il Comune di Genova di non attivarsi nei confronti del problema dell'uso sociale della confisca di beni confiscati ad esponenti della criminalità organizzata. A me pare un'accusa significativa per una amministrazione che fa della legalità e della ricerca della sicurezza uno dei tanti obiettivi fondamentali e che sia necessario avere chiarezza su questo.

Premetto che casualmente questo stesso argomento viene trattato proprio all'indomani di un tragico evento che ha riportato, anche se in maniera indiretta, la presenza dentro la nostra città, in alcuni quartieri in particolare, di criminalità organizzata e quindi ovviamente auspico che le riunioni del comitato di sicurezza presieduto dal Prefetto non si limitino esclusivamente ad arginare o sanzionare fenomeni di povertà, ma tengano presente anche questo”.

ASSESSORE PASTORINO

“Ringrazio il consigliere Bruno per la questione posta. Abbiamo tutti visto alcune lamentazioni che sono provenute da settori particolarmente attenti, così come vuole esserlo il complesso dell'Amministrazione e del Consiglio, alla lotta alla criminalità e alla criminalità organizzata. Auspichiamo che il corso naturale degli eventi possa essere la miglior risposta alle contestazioni mosse da alcuni esponenti che si riferivano in particolar modo – credo – alla vicenda che ha per oggetto l'immobile di Vico Mele 1a, 12 – 14 rosso, che è già destinato (ma poi entrerà meglio nel merito della questione) alla comunità di S. Egidio. La mancata formalizzazione a tutt'oggi della consegna al Comune di Genova deriva solo ed esclusivamente da un dispositivo del Tribunale Amministrativo regionale della nostra Regione che con decreto del 20 novembre 2007 ha accolto la domanda di sospensione provvisoria del provvedimento di sgombero richiesto dall'Agenzia del Demanio che doveva essere svolto proprio nella stessa data del 20. Anzi, mi piace sottolineare che gli uffici erano già attrezzati e presenti in loco per poter provvedere all'ottenimento del bene e alla destinazione come precedentemente provveduto. La sospensiva quindi ha colto di sorpresa tutti e primi fra tutti gli esponenti della pubblica amministrazione lì presenti per formalizzare l'atto. Adesso siamo in attesa della deliberazione la cui discussione era stata fissata in un primo momento per il 29 novembre e successivamente rinviata al 13 dicembre p.v.

“Il conseguente sgombero – lo dico leggendo – risulta essere fissato per il successivo giorno 14 alle ore 11.00 e sarà possibile formalizzare la consegna al Comune”. Quindi ci impegniamo già oggi che, se non ci saranno ulteriori rinvii da parte del Tribunale Amministrativo Regionale, il giorno successivo, la mattina alle 11.00 le operazioni avranno luogo.

Vorrei richiamare un attimo la normativa, ossia la legge 565/65 che dispone che i beni di proprietà di soggetti appartenenti a organizzazioni di tipo mafioso, oggetto di confisca penale definitiva, siano devoluti allo Stato il quale a sua volta può disporre il trasferimento di tali beni al patrimonio del Comune ove gli immobili sono ubicati, preferibilmente a fini istituzionali o sociali.

Gli immobili che sono sottoposti a questa condizione nel Comune di Genova riguardano un appartamento in via Sanremo, un magazzino in via Berghini, un appartamento in vico Mele e altri tre magazzini che sono quelli di cui abbiamo parlato e altri due appartamenti, uno in vico Mandorla e l'altro in viale Aspromonte. Di questi è già previsto l'utilizzo che ritengo giusto riferire al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda quelli di vico Mele, l'ho già accennato precedentemente, saranno assegnati per realizzare spazi destinati all'aggregazione di anziani in convenzione con la comunità di S. Egidio. Per gli altri immobili, una volta ottenuto il conferimento dei beni al patrimonio del

Comune, è prevista la realizzazione di due appartamenti protetti per utenti sociali (anziani, giovani adulti e senza fissa dimora), la realizzazione di un appartamento protetto per donne maltrattate e l'attribuzione di locali ad associazioni che svolgono attività territoriali per minori nella Circoscrizione della bassa Val Bisagno.

Questi impegni il Comune li ha assunti formalmente in data 7 giugno 2006 presso l'ufficio territoriale del Governo di Genova, alla presenza di Prefetto, Sindaco e autorità competenti e naturalmente l'Amministrazione intende confermarli completamente”.

BRUNO (P.R.C.)

“Ringrazio per la risposta che sarebbe poi interessante far avere ai gruppi. Ribadisco la necessità di un'attenzione puntuale, di un impegno politico. Non so se l'assessore intende farsi parte attiva anche nei confronti della Sindaco perché non stiamo parlando di bruscolini ma di attività estremamente significative dal punto di vista criminoso. Ieri in commissione discutevamo del problema dell'usura e delle associazioni che cercano di contrastarla, però più che altro a livello di chi è taglieggiato, ma il contrasto verso la criminalità organizzata a favore della legalità non deve essere fatto esclusivamente verso i poveri, ma occorre andare a contrastare settori criminali organizzati.

In questo senso spero che l'attenzione dell'amministrazione e dell'opinione pubblica sia alta ed aumenti e valuto positivamente il fatto che per la settimana prossima sia stata convocata una commissione proprio su questo argomento legato all'uso di questi beni confiscati alla criminalità organizzata”.

CDL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E FARELLO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PARCO MEZZI POLIZIA DI STATO.

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)

“Tutti noi sappiamo quanto i cittadini italiani e i genovesi in particolare sentano il problema della sicurezza in questo periodo. Lei sa certamente che in data 27 novembre le volanti circolanti della Polizia erano solo tre. La maggioranza di queste hanno più di 100.000 km, addirittura alcune 150.000 per cui è facile capire i motivi per cui gli agenti rimangono appiedati.

Alcune di queste auto sono le Fiat Marea che trasportano al massimo due poliziotti per cui quel giorno per alcune ore circolavano solo tre volanti per

un totale di sei agenti. Ora io chiedo se non sia il caso di perorare la causa, insieme al Sindaco e al Prefetto, affinché il Ministero provveda quanto prima a fornire tutto il necessario per rendere la nostra città più sicura possibile.

Vorrei anche chiedere notizia di una delibera del 29 giugno in merito ad un finanziamento, relativo alla sottoscrizione del patto per Genova Sicura, di euro 500.000. Chiedo, intanto se questa delibera è operativa e, in caso affermativo, quali finalità si propone perché il Comune ha dato 500.000 euro, il resto dovrebbe essere dato da Regione, Provincia, Prefetto ed altri, e mi chiedo se con questa cifra non si possa intanto portare a norma la situazione che sicuramente non è delle migliori perché se le tre auto circolanti rappresentano l'emergenza allora bisogna fare qualcosa, ma non vorrei che rappresentassero la norma e allora sarebbe veramente triste”.

FARELLO (ULIVO)

“La situazione denunciata dal SILP – CGIL sul parco macchine della Questura di Genova è effettivamente piuttosto allarmante. Io non l’ho letta sui giornali, l’ho letta sui volantini di quel sindacato e presto sempre molta attenzione a quello che le organizzazioni sindacali sostengono in qualunque ambito esse operino.

Penso che i punti da chiarire siano sostanzialmente tre. Il primo: il Comune di Genova e la Regione Liguria, quindi due enti istituzionali di natura territoriale, hanno destinato proprie risorse al patto per la sicurezza. La stessa Regione ha decurtato quei fondi da quelli per i progetti per la sicurezza che dovrebbero essere distribuiti in Province e Comuni. Su questo io non ho niente da eccepire, credo che sia una cosa giusta nell’ottica di una politica integrata, ma vorrei capire questi soldi come vengono spesi. Ne abbiamo già discusso in commissione: se il Comune di Genova e la Regione Liguria mettono risorse proprie, devono poterne avere il controllo e la governance. Quindi, visto che si è discusso anche in sede di tavolo per la sicurezza di destinarli per esempio al pagamento degli straordinari delle forze di polizia, io riterrei più utile che si comprassero dotazioni di cui possiamo anche avere la visibilità.

Il secondo punto: neanch’io, come lei ha dichiarato, assessore, ho motivo di dubitare delle parole del Questore che dice che arriveranno le macchine e i 40 uomini per la polizia, più 40 carabinieri e 20 finanzieri previsti dal patto per la sicurezza, però mi si permetta di dire: lei non ha dubbi, neanch’io, ma fino a un certo punto perché dal momento in cui i patti per la sicurezza sono stati firmati due mesi fa e i 40 uomini non sono ancora arrivati, qualche dubbio comincia a venirmi e vorrei che fosse fugato definitivamente dai fatti e non dagli annunci, ma questa non è sua responsabilità.

Invece mi preoccupa di più il problema, che anche lei ha espresso, se Questura e organizzazioni sindacali si parlano. Io penso che si parlino un po’

troppo poco (questa è una mia interpretazione). C'è stata, anche in sede di commissione consiliare una richiesta che il Comune si faccia interprete di un'interlocuzione maggiore fra i livelli istituzionali. Io credo che o in sede di comitato per la sicurezza, o in una sede che noi decidiamo, ad esempio le sedi decentrate degli osservatori municipali, noi dobbiamo essere in condizioni, come facciamo in tanti altri settori, oltre che di sentire il Questore e il Prefetto, cosa giustissima, di sentire anche gli operatori che lavorano sul campo, in questo caso i poliziotti e chi li rappresenta a vario titolo come organizzazioni sindacali confederali e autonome”.

ASSESSORE SCIDONE

“In effetti non appena lette sui giornali le dichiarazioni del sindacato SILP – CGIL mi ero premurato di chiedere informazioni al Questore il quale mi ha assicurato, appunto, che entro il mese di febbraio arriveranno a Genova 20 nuove auto per la polizia, credo siano Alfa Romeo 159. Non ho motivo – ribadisco – di dubitare delle parole del Questore di Genova. Per quanto riguarda invece gli uomini che dovevano arrivare per il patto per la sicurezza, i 40 carabinieri sono già arrivati da un bel po' di tempo; sono i 40 poliziotti che devono arrivare e anche lì il Questore ha assicurato che arriveranno entro la fine dell'anno. Non ci rimane che aspettare e vedere se effettivamente gli uomini promessi e le auto arriveranno, non credo che ci sia nessun'altra possibilità per l'Amministrazione Comunale che non aspettare e verificare, fermo restando, vi assicuro – che ad ogni riunione del comitato provinciale per la sicurezza l'Amministrazione Comunale, quando c'è il Sindaco o sono io il delegato, comunque spinge nei confronti del Questore, ma anche del comandante provinciale dei carabinieri e dello stesso Prefetto affinché ci sia il massimo impegno sempre e comunque per risolvere i problemi di sicurezza.

Mi premeva impiegare un minuto per parlare dei soldi che sono il fulcro dell'azione dell'amministrazione comunale all'interno del patto per la sicurezza. Io non credo che sia giusto pagare le auto della polizia con i soldi del Comune di Genova. Per gli straordinari è diverso perché si era detto che si sarebbero pagati congiuntamente a tutte le forze dell'ordine, compresa la Polizia Municipale per un impegno straordinario e determinato nel tempo sull'emergenza sicurezza di Sampierdarena e allora poteva essere giusto utilizzarli in quel modo; poi non è stato fatto perché le organizzazioni sindacali della polizia non si sono accordate con l'Amministrazione, quindi anche quello non è avvenuto.

Non ritengo giusto che si paghino le auto della polizia; le auto della polizia se le paghi il Ministero dell'Interno non il Comune di Genova. Invece io credo che quei soldi debbano essere utilmente spesi per portare avanti quei progetti che non vengono più finanziati dalla Regione perché i soldi sono finiti

li. Quindi progetti per la sicurezza avanzati dalle amministrazioni locali e condivisi dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine il primo dei quali ad esempio è l'acquisto da parte del Comune di Genova delle telecamere mobili per fare sicurezza. Quindi i soldi sono lì, stiamo iniziando a mettere sul tavolo di lavoro i vari progetti; per ora è solo il Comune che li sta avanzando e stiamo iniziando a discutere su questi progetti”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Prendo atto delle precisazioni dell'assessore, però questi soldi spendiamoli, altrimenti non è che poi vadano a finire da altre parti e la polizia ancora una volta viene penalizzata. Facciamo in modo che non vadano spesi magari in consulenze”.

FARELLO (ULIVO)

“Ringrazio l'assessore per la risposta che è stata puntuale su entrambi i punti. Ovviamente andrà fatto un ragionamento politico più approfondito su come gestire i luoghi della rappresentanza e della concertazione; questa è una cosa che non compete solo al Comune, anzi compete soprattutto ad altri, ma penso che sia un tema di cui il Comune deve occuparsi.

E' giusta l'impostazione dell'assessore, cioè noi non dobbiamo pagare con i nostri soldi quello che il Ministero degli Interni non paga coi suoi per le cose che sono di sua competenza. Bisogna che a questo punto, assessore, lei sia in grado (lo dico perché condivido la sua linea) di comunicare il più velocemente possibile al Consiglio Comunale, magari in commissione, come intende il Comune di Genova utilizzare le risorse pubbliche. Questo credo che sia un atto correttissimo di trasparenza nei confronti dei cittadini e dei lavoratori e che dia visibilità ad un'azione che effettivamente per adesso è come al solito a carico dei comuni mentre qualcun altro, un po' più su, tende a lavarsene un po' le mani”.

CDLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA CITTADINA A RIGUARDO DELLA
METROPOLITANA DI BRIGNOLE.

GRILLO G. (F.I.)

“La notizia è del 19 ottobre. Premetto che questo art. 54 l’ho presentato a partire dal 20 ottobre fino ad oggi reiterandolo tutte le settimane. “Tursi approva il progetto preliminare di Ansaldo trasporti per la stazione della metropolitana a Brignole. Il cantiere può procedere, compresa la parte più delicata e la messa in sicurezza dell’intera area a rischio di esondazione del Bisagno”. Poi sono elencati tutta una serie di obiettivi progettuali: sistema integrato con la stazione di Genova Brignole, nuovo accesso da piazza Raggi, collegamenti con corso Montegrappa e via Imperia, la risistemazione degli esercizi commerciali, soprattutto quelli operanti nel tunnel a Borgo Incrociati. Verrà requisito da parte del Comune parte del palazzo delle Poste in piazza Raggi che sarà demolito per agevolare l’ingresso secondario alla stazione e una porta aperta sull’intera Val Bisagno. Poi c’è ancora una notizia relativa agli ascensori che dovranno collegare Borgo Incrociati e via Imperia e il collegamento di ascensore da piazza Raggi a corso Montegrappa.

Il progetto prevede tempi lunghi, i primi lavori in superficie sono previsti con l’inizio del 2008. Io volevo chiedere, assessore: contestualmente al bilancio previsionale 2007, nella seduta del 7 marzo, il Consiglio Comunale su mia proposta ha approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a fornire risposta entro ottobre di quest’anno circa quanto previsto nel piano triennale e cioè metropolitana Canepari – Brignole (13.775.000 € spendibili nel 2007). Volevo chiedere, rispetto alla progettualità annunciata dai giornali, come e in che misura questa somma a suo tempo prevista nel bilancio è in fase di attuazione.

Infine volevo chiederle, considerata l’importanza di questo argomento che poi ha una stretta connessione anche con l’avviata discussione sulle problematiche del trasporto in Val Bisagno, la sua disponibilità, che vale anche per la competente commissione consiliare, ad un incontro specifico per avere informazioni più dettagliate su quanto preannunciato sulla stampa cittadina, sull’utilizzo della somma che dianzi ricordavo e altri eventuali finanziamenti che fossero derivati dalla parzialmente approvata legge finanziaria da parte del Governo e Parlamento”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Ringrazio il consigliere Grillo perché è un’occasione per parlare di metropolitana in un giorno particolare (S. Barbara, il giorno dei minatori) e io ho avuto l’occasione di visitare il cantiere, quindi di poter vedere di fatto lo stato di avanzamento delle opere. Il consigliere Grillo ha portato all’attenzione il problema dell’edificio ex Poste che dovrebbe diventare, per una parte, luogo di accesso alla futura stazione della metropolitana con interscambio su banchina, quindi una cosa effettivamente capace di realizzare un’intermodalità tra i due vettori, Ferrovie e metropolitana. Questa procedura sta andando avanti; la Conferenza dei Servizi ha chiuso e noi da una parte siamo pronti per la procedura di esproprio, dall’altra abbiamo fatto un sondaggio composto in modo da vedere se si poteva arrivare ad un definizione condivisa. La procedura comunque non si ferma (guardo l’ing. Tizzoni perché è lui che è impegnato in prima battuta su questo) e questo ovviamente dovrebbe, nei tempi dati, consentire di realizzare la stazione.

I tempi continuano ad essere enunciati per la fine del 2011 e credo che oramai dovremo parlare di inizio 2012 perché la galleria è in corso di scavo per 145 metri e sta già procedendo da levante verso ponente, così come si sta procedendo sul pozzo di piazza Corvetto per poi avere le due direzioni verso piazza Brignole. Siamo invece in attesa del via da parte della Sovrintendenza sul pozzo di piazza Brignole.

Sotto il profilo dei finanziamenti abbiamo fatto una ricognizione. Io ero andato qualche tempo fa al Ministero e abbiamo convenuto di fare una ricognizione di tutti quelli che sono i fondi destinati alla metropolitana genovese e addentellati (l’ascensore di via Imperia, i tunnel che devono avere particolari caratteristiche per l’esonazione, ecc.) in modo da ricompattare tutte quelle che sono le risorse esistenti e ridefinire quindi il quadro. Allo stato, comunque, i 124 milioni che ci dovrebbero consentire di arrivare a Brignole ci sono. Questo non vuol dire che ci manchino comunque i denari per l’acquisto dei treni che renderebbero poi effettivo il servizio con tempi e velocità degni di una metropolitana e i denari per la stazione di piazza Corvetto che potrebbe anche essere messa in forse dalla mancanza di denari. Quindi con i 124 milioni attuali la tratta Brignole – piazza De Ferrari si realizza senza la stazione intermedia. Mancano i denari per i treni cui stiamo lavorando per poter trovare una soluzione in tempi coerenti con un ordine che veda l’entrata in servizio nel primo semestre 2012”.

GRILLO G. (F.I.)

“Assessore, lei non mi ha risposto, ma mi auguro che quanto prima vi sia una commissione in cui tutti i membri della stessa possano in merito

intervenire, anche perché a leggere il bilancio triennale 2007 – 2009 in questa annualità era prevista una fornitura di 23 veicoli di metropolitana per 6.975.778 euro, quindi la notizia che lei mi ha fornito ovviamente non corrisponde a quanto era stato previsto nel bilancio, motivo di più per chiederle una urgente commissione consiliare in merito”.

CDLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
BLOCCO IN PORTO E VIABILITÀ IN TILT.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ancora una volta negli ultimi giorni di novembre la nostra città e il sistema autostradale circostante sono stati bloccati pesantemente con gravissimo danno per l'economia locale e gravissima perdita di tempo per tutti quei lavoratori dipendenti e professionisti che vengono da fuori a lavorare a Genova e che in qualche modo hanno dovuto certo pagare il fatto di essere arrivati a destinazione con così tanto ritardo.

Noi assistiamo ormai da tempo alla progressiva paralisi della città e del nodo autostradale, soprattutto per quanto riguarda il ponente. Questa volta l'entità che ha paralizzato il porto, e come conseguenza la città, è stato il vento. Ora, sappiamo tutti di questi sistemi di sicurezza; io non so se siano tarati bene o male, certo è che nello stesso momento l'aeroporto funzionava perfettamente e so per esperienza che quando il vento tira ad un certo livello normalmente gli aerei non riescono ad atterrare. Comunque c'è sempre qualcuno che poi manovra qualunque sistema, quindi che si sia arrivati ad una situazione del genere forse era inevitabile però a questo punto avanzo qualche perplessità. Però io non credo che Genova sia l'unica città a soffrire in molte giornate dell'anno di forte vento, io immagino che il porto di Trieste sia sempre fermo e i porti del nord penso che anche loro avranno qualche problema con le condizioni atmosferiche. In realtà gli operatori e tanti commentatori hanno detto alle istituzioni in senso lato che è una vergogna perché in realtà se l'Autorità Portuale volesse sarebbe possibile, ad esempio per quanto riguarda l'area di Sampierdarena, parcheggiare questi camion che devono affrontare queste situazioni d'emergenza nella sopraelevata portuale attualmente ingombra di mezzi di ogni genere abbandonati, di containers sfondati, ecc.

Infatti proprio uno studio degli operatori ancora recentemente aveva indicato quest'area e non conosciamo la risposta dell'Autorità Portuale perché su questo secondo me assurdamente non si è pronunciata. Addirittura siamo

arrivati alla farsa. Non oso citare il Prefetto perché so che si è arrabbiato tantissimo con me per un intervento precedente, quindi non lo nomino, ma qualcuno ai vertici dell'amministrazione statale ha definito questa vergognosa paralisi della città un effetto della incoscienza e incoerenza degli autotrasportatori dicendo che erano stati avvisati per tempo. Io non capisco come sia stato possibile avvisare per tempo un autotrasportatore lituano o spagnolo o del Congo Belga che si trovava in marcia dalla Francia o da Milano verso Genova. In realtà sappiamo che i pannelli delle autostrade avvisavano non oltre 60 km dalla città, quindi è successo veramente di tutto, la città ha fatto un'ennesima bruttissima figura e credo che il nostro porto andando avanti così perderà dei flussi di traffico considerevoli nell'inerzia delle autorità preposte”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Le ultime frasi del consigliere parlavano di inerzia. Io vorrei dire quello che stiamo cercando di fare perché questa amministrazione ha posto la relazione tra la città e il porto al centro del proprio operato, anche sotto questo aspetto, non solo sui temi del porto lungo e di più ampio respiro. Su questo tema con l'Autorità Portuale sono diversi mesi che ci stiamo incontrando proprio perché da una parte stiamo cercando di capire certi flussi e dall'altra di trovare spazi per creare dei polmoni agli autotrasportatori che hanno necessità di avere questi spazi per gli autotrasportatori locali che devono poter lasciare in sicurezza i loro mezzi anche quando sono carichi di merce e gli autotrasportatori provenienti da destinazioni anche lontane.

Questo non è facile perché noi abbiamo, secondo i dati che mi dà l'Autorità Portuale, 1500 ingressi e 1500 uscite a S, Benigno, 1800 entrate e uscite a Voltri. Quindi in una situazione come quella dell'altro giorno, cioè blocco del porto per via del vento, quindi deciso in corso d'opera, io vi prego di pensare quanto fa 20 metri per 3.600, viene fuori un muro di automezzi di più di 60 chilometri. Per la prima volta è scattato un piccolo meccanismo che abbiamo messo insieme con l'Autorità Portuale per cui 500 posti sono stati ricavati in un piazzale a Voltri; la sopraelevata portuale è stata aperta e utilizzata, non del tutto perché ci sono dei mezzi posteggiati ma è un lavoro che l'Autorità Portuale si è impegnata a fare ed è finito nel suo piano operativo dell'anno prossimo per cui altri 200 mezzi hanno trovato sistemazione lì. L'area Ikea ha i cancelli aperti, quindi è stata utilizzata da altri autotrasportatori, però un conto è avere 3.600 mezzi che si affollano sulla città e un conto è trovare una sistemazione per 8 – 900.

Le soluzioni sono di prospettiva. Certamente da una parte bisognerà che si definiscano i criteri di operatività e questo non dipende dal Comune di Genova ma certamente devono definirsi dei criteri di operatività delle gru e del

lavoro a terra perché un conto è l'imbarco e lo sbarco dei containers e un conto è il carico e lo scarico del container sul mezzo.

Io ieri ero, insieme al Vice Sindaco di Torino, a Bologna, con le Province di Firenze e Milano perché stiamo ragionando sulla presentazione di un progetto nell'ambito del progetto Elisa che è del Ministero delle attività produttive che ha come oggetto proprio l'informazione e l'interoperatività tra mezzi anche in aree di dimensioni più ampie. Io ho portato proprio il tema del nordovest perché noi dobbiamo avere un sistema di informazione intelligente, nel senso che lo stesso mezzo poi alimenta le informazioni alle centrali operative, uguale per Torino, Milano, Genova, Bologna e Firenze, quindi un'area ampia perché in questa maniera sì che potremo pensare ad una informazione che in maniera efficace e tempestiva possa orientare gli autotrasportatori. I tempi di questo progetto sono 18 mesi; certamente non possiamo pensare di cambiare da un giorno all'altro il volto della città e la maniera di lavorare, credo che però questa sia una strada di estremo interesse da seguire con molta attenzione”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ringrazio l'assessore per la garbata risposta, però lei rappresenta quella Giunta il cui Sindaco ancora poco tempo fa aveva detto che 10.000 TEU sono il nostro traguardo suscitando un po' di perplessità e anche un po' di scalpore. Non è che il problema dei camion sia nato a fine novembre, ne abbiamo viste di cotte e di crude e la città ripetutamente è stata bloccata per i camion che non potevano entrare in porto, basta pensare appunto all'ultima nevicata o ad altre giornate di vento, quindi la risposta, benché garbata, non mi soddisfa nel senso che è inammissibile che nello stesso momento in cui in un programma elettorale si parla di questi rapporti col porto e di questo futuro del porto così importante per la città, addirittura ipotizzando 10.000 TEU, non si faccia niente per arrivare ad una soluzione. Ovviamente questa critica non riguarda solo la Giunta ma anche l'Autorità Portuale e la Prefettura per forza di cose.

Io credo che al di là delle belle parole, se non si arriverà a qualche cosa di concreto, veramente per la nostra città non ci sarà più futuro e resterà solo una città di pensionati e basta. Io invito anche il Vice Sindaco a verificare se questa strumentazione che ha portato al blocco della città effettivamente sia tarata bene perché mi sembra impossibile che altri porti col vento funzionino e il nostro no”.

CDLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO VIA PRÉ: INTERVENTI IN CORSO E TEMPI DI RIENTRO PER GLI ABITANTI DEL CIVICO SGOMBERATO.

PORCILE (ULIVO)

“La vicenda è nota: un mese fa c'è stato questo crollo al civico 12 di via Pré. Sono perfettamente consapevole del fatto che l'Amministrazione Comunale è solo uno dei soggetti coinvolti nella soluzione più tempestiva possibile dei vari problemi e delle ricadute che questo episodio drammatico ha avuto sulla cittadinanza che vive e opera in quel luogo. Cionondimeno chiedo quali informazioni sono a disposizione del Comune e quali di queste dipendono dal Comune stesso o da altri soggetti che hanno attivato altri procedimenti sulla vicenda.

Quindi se ci sono degli aggiornamenti vorrei che fossero forniti nel senso che ci sono decine di famiglie che attendono di sapere se e quando potranno rientrare nelle loro case perché come è noto c'è stata immediatamente un'ordinanza di sgombero e di chiusura di un tratto della via prospiciente l'edificio, ma quello che chiedo è se in qualche modo l'Amministrazione comunale si è attivata per favorire canali di accesso alle informazioni per far sì che queste persone possano comunque riferirsi a qualcuno e trovare velocemente le informazioni necessarie e sapere a chi riferirsi per eventualmente recarsi in casa a prendere qualche cosa o avere garanzia sui tempi di rientro. Questo perché purtroppo mi è stato segnalato da molti che durante questo mese c'è stata molta confusione sulle responsabilità dei vari soggetti e su chi e come poteva dare determinate informazioni o comunque garantire certi tempi e certe modalità per il rientro di queste persone.

Quindi da un lato conoscere se ci sono degli interventi in corso, quali e con che tempi verranno realizzati per la messa in sicurezza, e quindi la possibilità che le persone rientrino e dall'altro conoscere se l'Amministrazione ha istituito un ufficio, individuato un responsabile del procedimento, insomma se si è attivata affinché i cittadini possano avere dei riferimenti certi”.

ASSESSORE PASTORINO

“La questione sta andando avanti più di quanto auspicavamo. E' già stata oggetto di un altro art. 54 cui ho avuto modo di rispondere. Io cerco di

relazionare con dovizia tutti gli atti che ad oggi sono stati fatti, poi mi permetterò alcune considerazioni conclusive.

Ricordo che il cedimento riguarda due solai che si sono abbattuti sui primi due piani dell'immobile 12 e non mi stanco di ricordare che il civico 12 vede più proprietà riunite e che il Comune di Genova è proprietario esattamente dei primi due piani. Il cedimento dei due solai è avvenuto in data 2 ottobre. Nei giorni immediatamente successivi, a firma del Vice Sindaco, è stata immediatamente inoltrata una richiesta al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Arena dove tra l'altro veniva scritto che il Comune di Genova rivolgeva la sua istanza affinché volesse autorizzare, con le cautele e le istruzioni che avrebbe ritenuto di impartire agli uffici preposti del Comune, la realizzazione degli interventi necessari per ripristinare la viabilità e consentire il rientro delle famiglie e delle imprese nelle unità immobiliari facenti parte dell'edificio antistante a quello in cui si è verificato il crollo. Quindi l'attenzione immediata della Civica Amministrazione è stata quella di garantire nei tempi più rapidi possibili il rientro nei loro alloggi delle famiglie del numero 7 evacuate per sicurezza e di fare questo chiedendo al sostituto Procuratore la facoltà di poter intervenire per mettere in sicurezza il numero 12 su cui il cedimento aveva avuto luogo.

In questo senso già nelle ore immediatamente successive all'incidente e anche nei giorni seguenti, a più riprese esponenti della Giunta e dirigenti degli uffici si sono recati sul luogo per cercare di capire immediatamente quale fosse l'entità degli interventi necessari. Non solo, ma subito, il giorno 9, è stato individuato nell'ingegner Maurizio Malatesta l'incaricato che avesse il compito di verificare la staticità e gli interventi eventualmente necessari nel civico 12 e nel civico 14.

Noi abbiamo avuto un'autorizzazione dalla Procura della Repubblica in data 16 novembre quando sono stati autorizzati i proprietari del civico 12, ovviamente accompagnati da personale tecnico dei vigili del fuoco, a poter accedere allo stabile 12 per procedere alle verifiche preliminari all'eventuale auspicabile svolgimento dei lavori. Purtroppo l'autorizzazione del sostituto Procuratore prevedeva anche una disposizione vincolante per tutti i proprietari: l'impossibilità di avviare i lavori senza il nullaosta del consulente tecnico del pubblico ministero.

A questo punto (devo essere sintetico, ma sarà mia cura far pervenire a tutti i gruppi una relazione dettagliata) la situazione è che noi abbiamo, per conto di tutte le proprietà, individuato i due tecnici. Uno dei due, l'ingegner Malatesta, ha già presentato anche il progetto necessario e verrà consegnato entro questa settimana il progetto riguardante i ponteggi realizzato dall'architetto Larini scelto dalla società FOR. Una volta avuta l'autorizzazione dal consulente tecnico che noi auspichiamo sia contemporanea, in cinque giorni si riescono a svolgere i lavori.

Concludo con un'affermazione che credo vada fatta. Noi ci siamo occupati anche al massimo delle possibilità di garantire una soluzione abitativa alle persone del civico 7. Voglio segnalare che naturalmente qualche insufficienza si può essere prodotta per il fatto che non si metteva in conto, all'inizio, la durata dei tempi alloggiativi, ma al tempo stesso vorrei anche timidamente ricordare che ancora la settimana scorsa un'ulteriore persona del civico 7, certa signora Shmulder, navigante rientrata a Genova per ragioni di lavoro e che non era a Genova il giorno dell'incidente, avuta notizia dell'impossibilità di poter prendere possesso del proprio alloggio, è stata immediatamente assunta in carico dal distretto sociale del centro est ed è stata offerta a lei una soluzione abitativa presso un albergo per tutto il periodo necessario. Quindi da parte del distretto sociale del centro est continua ad esserci l'attenzione opportuna perché tutti i casi che lì si rivolgono possano trovare soddisfazione”.

PORCILE (ULIVO)

“Ringrazio l'assessore. Indubbiamente se si riesce ad avere una risposta scritta come ha detto l'assessore è utile. A me non piace che un consigliere debba dire se è soddisfatto o meno; quel che il Comune ha fatto è noto e tutte le cose che si potevano fare probabilmente sono state fatte. L'unico elemento di difficoltà che evidenziavo all'inizio e sul quale non so ancora adesso che cosa posso dire ai cittadini che mi chiedono è dove tutte queste persone possono rivolgersi per informazioni sui tempi di rientro e su eventuali esigenze di entrare temporaneamente per prendere qualche cosa. Per tutte queste persone questo mese è stato molto difficile proprio in termini di accesso alle informazioni e non ho capito bene se il Comune ha individuato qualcuno che possa svolgere questo servizio, comunque aspetto l'integrazione”.

CDLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
UTILIZZO AREA VIA SAN GIOVANNI D'ACRI
EX POSTEGGIO ITALSIDER.

LECCE (ULIVO)

“Assessore, lei conosce benissimo il piano di recupero di Cornigliano, molto travagliato, ma finalmente iniziamo a vedere la fine. Grazie ad un suo contributo, recentemente si è sbloccata definitivamente la vicenda del Piano di

Recupero di Cornigliano – PRUST . A breve ci sarà l'abbattimento dell'ex cotonificio.

Sia il Municipio con la sua Giunta, sia i cornigliesi si aspettano di riprendere in carico, perché è una creatura di Cornigliano, l'ex parcheggio di Via S. Giovanni d'Acqui. E' un'area che nelle carte sarà destinata alla città. Credo sia utile cogliere l'occasione di utilizzare l'area mentre si sviluppano altri progetti come, ad esempio, togliere l'autorimessa dell'AMT con il contributo della "Società per Cornigliano". Un intervento suo e della Giunta sulla società affinché rendano disponibile quel parcheggio di circa 120 autovetture e di cui il Municipio ne richiede fortemente l'utilizzo, e che sia nell'immediato messo a disposizione dei cittadini di quella zona.

Oggi, prima che si scatenino altri "appetiti", mi riferisco ad alcune richieste di AMT per parcheggiare degli automezzi, e visto la notizia non ufficiale di cui sono venuto a conoscenza, la pregherei di farsi interprete del bisogno che la municipalità con i suoi assessori e consiglieri chiedono con forza: riprendere e dare in uso ai cittadini di Cornigliano questo spazio.

A breve noi avremo bisogno di 60/70 posti macchina, non dobbiamo farci trovare impreparati rispetto ad un evento così importante per Cornigliano. Grazie al suo contributo siamo arrivati alla fine. Il costo per l'Amministrazione Comunale è zero. Credo che valga la pena impegnarsi per questa soluzione perché come si sa i parcheggi sono molto importanti, soprattutto in quella zona dove continuano ad esserci modificazioni del territorio, in positivo.

Diamo la possibilità di utilizzare quell'area. Non so se ci riusciremo entro Natale, però sarebbe un bel regalo".

ASSESSORE MARGINI

"Oggi possiamo dire che a Cornigliano abbiamo le possibilità di attuare un piano di recupero complessivo che comprende sia l'area delle ex acciaierie, sia l'area del cotonificio. Mi auguro che i lavori di abbattimento del cotonificio partano rapidamente.

Mi rendo conto che con questi lavori dovremmo offrire alcune soluzioni alternative ai residenti, perché c'è un disagio, perché vengono meno dei posti macchina. La risposta più semplice è sì. La risposta vera è che la proposta che lei ci ha fatto mi pare ragionevole, ci si può lavorare sopra, ovviamente dovremo fare tutte le verifiche tecniche per vedere che le aree che prendiamo in considerazione non siano utilizzate, o non si pensi di utilizzarle in altro modo, aree di cantiere o cose analoghe.

La premessa è quella di dare una risposta ai cittadini di Cornigliano. Il nostro orientamento è sottoporre il problema alla "Società per Cornigliano" avendo un atteggiamento attivo.

Colgo l'occasione per dire che sarebbe utile fare una discussione con la municipalità complessiva sulle mutazioni in atto anche perché, come lei saprà, abbiamo allargato il perimetro d'intervento anche a Villa Serra, quindi mi pare opportuno vedere di rivalutare tutte le cose assieme.

Abbiamo fatto un ragionamento su Cornigliano a pezzi, ora dobbiamo ricompattarlo. E' giusto dire: "Ricompattiamo e diamo uno spazio ai residenti", però occorre fare una riflessione più generale, riflessione che possiamo fare ora che lo strumento è stato approvato e che prevede l'intervento per alcune decine di milioni di euro. Mi pare che sia un intervento di grande dimensione che insieme alla bonifica può cambiare il quadro di riferimento".

LECCE (ULIVO)

"Vorrei fare una considerazione, cioè perché non proiettare in questo Consiglio i disegni per rappresentare anche alla città quello che si sta continuando a fare a Cornigliano? E' un importante suggerimento di cui faremo tesoro insieme ad altri coordinatori delle commissioni in questo Comune".

CDLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALE AZIONI INTENDE INTRAPRENDERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER RIDURRE I TEMPI DI CONSGNA, SU RICHIESTA DEL CONSIGLIERE, DEI VERBALI DELLE COMMISSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, ED EVENTUALE INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TRASCRIZIONE.

CAPPELLO (I.D.V)

"In questi ultimi tempi si parla molto di partecipazione, di trasparenza ed efficienza della macchina pubblica. Mi sembra che le cose da quando noi ci siamo messi a lavorare non siano cambiate per nulla. Se, Presidente, va sul sito Internet del Comune c'è la sezione del Consiglio Comunale con "sito in costruzione"; il calendario delle Commissioni "sito in costruzione"; gli ordini del giorno "sito in costruzione"; atti e deliberazioni idem, verbali idem. Questa non è trasparenza ed efficienza della macchina pubblica, sia nei confronti dei cittadini, sia nei confronti di noi consiglieri che parliamo tanto di dignità ma che

non abbiamo nessuna dignità di lavorare. Non abbiamo la possibilità di leggere i verbali delle commissioni consiliari che sono importantissimi, perché ci servono per documentarci per il Consiglio successivo, per poter deliberare e poter parlare su una documentazione.

Sono mesi che parliamo di queste cose, per non parlare del nostro ufficio al gruppo che è costituito da una stanzina 4 m. X 4 m., senza mensole, il materiale accatastato per terra.

Chiedo al Presidente se è il caso di continuare in questo modo. Non ci vuole una grande tecnologia per poter essere efficienti, perché la tecnologia già esiste: Abbiamo le registrazioni audio: basta inviarle con e-mail. Non occorre un investimento economico.

Chiedo al Presidente delle risposte certe, concrete, nei tempi e nei modi, perché non è possibile che ci si impegni sempre a parole e a distanza di sette mesi non c'è alcun risultato”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Rispondo per quanto di mia competenza che si limita a raccontare in merito alla Segreteria Organi Istituzionali. I disguidi segnalati dalla consigliera Cappello in relazione ai siti in costruzione del Comune sono di competenza della Comunicazione. Per quanto riguarda l'ampiezza, la sufficienza di metratura dell'ufficio che le è stato finalmente assegnato è di competenza dell'Assessore Pastorino, che in Conferenza Capigruppo aveva detto che avrebbe risolto la questione.

Per quanto riguarda, invece, la verbalizzazione delle Commissioni e dei Consigli è un lavoro molto faticoso in cui è impegnato il personale della Segreteria Organi Istituzionali che lavora molto. Ogni ora di lavoro permette di trascrivere non più di 10-15 minuti di registrazione. Se noi consideriamo che non vi è solo il lavoro del Consiglio Comunale ma anche di 9 Commissioni Consiliari il lavoro di trascrizione è veramente ampio.

Bisogna tenere conto che si fanno carico anche dell'iter delle deliberazioni, delle iniziative consiliari, degli ordini del giorno, delle convocazioni e assistenza delle audizioni, dei sopralluoghi, degli ordini del giorno e delle mozioni approvate, del trattamento dei dati degli amministratori, delle informazioni ai cittadini, delle effettuazioni di ricerche richieste dai consiglieri, assessori, Presidente e Sindaco.

E' un problema sostanzialmente di organico. Il Consiglio Comunale attualmente opera con sei impiegati, che è l'organico storicamente previsto dall'ufficio. Occorre però rilevare che uno dei sei dipendenti è in servizio part-time, altri tre usufruiscono dei benefici della L. 104 e uno ancora svolge attività di referente informatico, il che comporta una distrazione dagli ambiti operativi dell'ufficio pari al 50% del suo tempo.

E' chiaro che vi è una necessità di rimpinguare l'organico per permettere quella funzionalità richiesta correttamente dalla consigliera.

Essendo un argomento che mi è stato già sollevato in Conferenza Capigruppo in più occasioni, avevo sollecitato il Direttore degli Organi Istituzionali, Dott. Pellegrini. Quello che io posso fare è sensibilizzare ulteriormente il Direttore Generale, Dott.ssa Danzi.

Altro non posso dirle perché la mia competenza è limitata a quanto ho esposto”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Non mi ritengo soddisfatta. Per quanto riguarda la Comunicazione non mi è stata data nessuna informazione. Chi è l'Assessore competente? Non ci sono gli uffici?

Per quanto riguarda la trascrizione ho chiesto che i file audio siano mandati direttamente via e-mail.

Altra questione è l'ufficio. Mi è stato dato un ufficio nuovo? Per il momento non ho nessuna informazione al riguardo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quanto riguarda le sue segnalazioni, mi farò ulteriormente parte diligente”.

CDLVI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GAGLIARDI SU ATTI DEL CONSIGLIO.

GAGLIARDI (F.I.)

“Sul buon funzionamento della macchina comunale, del Consiglio Comunale, dei lavori dell'Ente che è alla base della nuova costituzione repubblicana. L'art. 114 recita: “La Repubblica è costituita da Comune, Provincia, Regione e Stato”.

Mi riferisco alla scorsa seduta con all'ordine del giorno una deliberazione del Consiglio Comunale di Genova. In quell'occasione è emerso da parte di uffici, a livello di vertice, che una semplice Circolare Ministeriale potesse rendere illegittimità una deliberazione assunta nella sua sovranità dal Consiglio Comunale di Genova.

Questa è una interpretazione assolutamente sbagliata, lo dico io, lo dice la Costituzione e lo dicono continuamente sentenze della Cassazione a Sezioni

riunite. Le circolari le risoluzioni non hanno valore neppure per i dipendenti dell'Amministrazione che emette questo tipo di atti.

Se noi deliberiamo atti che sono dati per illegittimi, chiudiamo il Consiglio Comunale, andiamo a casa, istituiamo il Podestà insieme ai rispettabilissimi dipendenti del Comune che non sono più i dipendenti direttamente dipendenti, appunto, dal Ministero degli Interni, ma dalla Pubblica Amministrazione. Quindi bisogna chiarire, come dice la Cassazione, come dice la Costituzione, come dicono anni di lavoro anche a livello parlamentare, che le circolari ministeriali non hanno valore per quanto riguarda rendere illegittimi atti del Consiglio Comunale nella sua sovranità”.

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

“C'è stato qualche equivoco. Abbiamo sostenuto che il nostro parere - visto che nella foga del dibattito era stato fatto riferimento ad un parere che faceva ricorso alla fantasia - non era solo frutto di una elaborazione degli uffici, ma trovava anche conferma in una Circolare del Ministero.

Sottolineo che i pareri degli uffici non sono vincolanti. Il Consiglio Comunale può assumere le proprie deliberazioni, disattendendo i pareri espressi dagli uffici.”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Non essendo assolutamente soddisfatto, spero che tutti i consiglieri sia di maggioranza, sia di minoranza, si rendano conto di questa questione”.

CDLVII

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO VINCENZI
AI SENSI DELL'ART. 55 – C. 4 – IN MERITO A
NOMINA AUTORITA' PORTUALE E
CONFERENZA STRATEGICA.

SINDACO

"Avevamo iniziato il 30 ottobre un percorso, che si è concluso simbolicamente il 1° dicembre, di approfondimento sui temi del porto e del rapporto fra la città e il porto. Abbiamo iniziato il 30 ottobre con la Conferenza strategica che si è svolta in quest'aula con una partecipazione molto qualificata e alla presenza del Ministro che nelle intenzioni e, credo, anche nei fatti, ha significato la definizione dei compiti che in questo mandato il Comune intende assolvere per far ripartire (o a seconda delle interpretazioni migliorare una

partenza che già c'è stata) lo sviluppo del motore più forte dal punto di vista economico, ma anche sociale e occupazionale, della nostra città.

In quell'assise, alla presenza del Ministro, che in quello stesso giorno aveva fatto pervenire la richiesta da parte del Ministero, come dice la legge n. 84/ 1994, di avere la terna entro la quale scegliere il Presidente dell'Autorità Portuale, mi ero permessa di indicare, come qualità ed elemento importante per la prossima guida del porto, la competenza forte e la capacità di cogliere la dimensione europea, nazionale e internazionale di questo nostro scalo.

Ho lavorato da quella data per la predisposizione della terna, per individuare la persona (non è previsto alcun passaggio di altro tipo se non l'indicazione da parte del Sindaco e ho fatto riferimento all'elaborazione che in conferenza strategica abbiamo portato) con le caratteristiche più idonee per ben rappresentare questo nuovo corso del rapporto fra la città e il porto e, soprattutto, dello sviluppo portuale.

Mi sono attenuta a quanto dice l'art. 8 della legge n. 84/1994 che segna un discrimine preciso tra il modo con cui veniva scelto, prima, il presidente del C.A.P. e le funzioni del C.A.P. e quello che è poi diventata l'Autorità Portuale. L'art. 8 recita testualmente: "Il presidente dell'Autorità Portuale deve essere un esperto di massima e comprovata qualificazione professionale nel settore dell'economia, dei trasporti e portuale"; una funzione alta, quindi, di pubblica amministrazione e di regolazione del mercato e non una funzione di regolazione economica come era nel vecchio C.A.P. e, quindi, una funzione terza rispetto agli interessi dati.

Non è neanche una funzione manageriale come, per esempio, potrebbe essere nell'ipotesi che considero positivamente ma che non è ancora attuale, almeno in questa legge di trasformazione, rappresentata dalla legge n. 84/1994, e auspico che si vada vero la direzione di un porto che possa essere una società pubblica e non questo rispetto alla legge vigente.

Le tipologie possibili, dentro le quali ho pensato di inserire la scelta, a partire da quanto recita l'art. 8, sono state cercate prima di tutto nel campo degli economisti, perché questa funzione di pubblica amministrazione di regolazione del mercato è una tipica funzione da competenza di tipo economicistico. Ho pensato ad una tipologia di competenze acquisite sul campo perché, per esempio, già in possesso di persone che abbiano svolto dentro i porti o nelle autorità portuali (Assoporti piuttosto che i vari porti del nostro Paese) ruoli importanti.

Ho pensato ad un'altra tipologia che poteva essere quella dei marittimisti, nella nostra città fortemente rappresentati essendo questo un filone di grande gloria genovese, una competenza giuridica forte in questa direzione. Ho escluso questa competenza, così come quella dell'acquisizione sul campo perché, avendo interpellato diverse persone che hanno svolto ruoli importanti nella portualità italiana, anche molto vicini a noi fisicamente e geograficamente,

non ho trovato traccia, per i motivi più vari, di disponibilità anche perché il porto di Genova un po' spaventa per la sua dimensione, per la grandiosità degli obiettivi che gli si pongono e anche, come sappiamo, per i molti veleni che il porto produce.

Dentro al mondo dei porti non ho trovato, quindi, disponibilità. Le competenze di tipo marittimistico, tipicamente giuridiche, le ho escluse perché secondo me, a ben guardare, non interpretano il senso dell'art. 8. Le stesse, credo, debbano essere molto più facilmente ricondotte alla figura del Segretario Generale del porto che questo profilo, a mio parere, deve appunto avere.

Veniamo al gruppo degli economisti. E' intervenuto in questi giorni, criticamente, sulle modalità della legge il prof. Caselli che spero ricordi che ebbi modo, da presidente della Provincia, di indicare il suo nome e dare il mio consenso rispetto al suo nome in tempi diversi. Sì, quelle sono le competenze. Ce ne sono anche nella nostra Università, qualcuno siede nei banchi del Consiglio Comunale e si tratta di competenze eccellenti.

L'altro aspetto, che avevo già enunciato nella Conferenza Strategica, non l'ho trovato qui ed è per me l'aspetto più significativo: l'idea di avere una relazione forte con le dinamiche europee. Quest'aspetto è quello che mi ha condotto nella ricerca di una figura che, un po' in analogia come avviene in quasi tutti i porti italiani, non è quasi mai il frutto locale. Il Presidente del porto di Napoli è un livornese che vive a Roma; il Presidente del porto di Bari l'abbiamo prodotto noi come genovesi; il Presidente del porto di La Spezia sicuramente non è di La Spezia e così via. Questo anche nella storia passata.

Non ho considerato la genovesità un elemento dal quale partire: la disponibilità a lavorare tutta la settimana a Genova sì. Essere e fermarsi nella nostra città.

Che cosa ho escluso? Oltre i percorsi che vi ho detto, dentro i quali c'è comunque un profilo di illegittimità che avrebbe potuto produrre anche altri risultati, c'è sempre un elemento di scelta anche personale sulla base dei propri convincimenti, e non potrebbe essere diversamente.

Che cosa ho escluso non ritenendolo legittimo? Ho escluso gli operatori portuali. Secondo me esiste un profilo di forte illegittimità nell'indicazione di un operatore portuale. Penso che qualcuno di loro sappia che, per esempio, il Consiglio di Stato ha ritenuto, in tempi recenti, incompatibile il Presidente di Confitarma ad Ancona che era stato indicato come candidato nella terna per fare il Presidente dell'Autorità Portuale, proprio perché operatore e non perché presidente.

La funzione dell'Autorità Portuale è una funzione terza, di *Authority* rispetto ai concessionari poiché deve dare e togliere le concessioni occorre che gli operatori portuali non su questa figura siano ascoltati. Gli operatori portuali devono essere ascoltati su cosa non funziona in porto, su quali sono le strategie per cui si deve andare avanti, ma non su chi è il più idoneo a risolvere i

problemi che, invece, comporterebbero se indicati così: un serio conflitto di interessi.

Volutamente ho escluso ogni operatore portuale, in base al principio della separazione della Pubblica Amministrazione, dalle imprese e in base al principio della regolazione. Non ho guardato l'appartenenza politica. Ho escluso anche quanti attualmente esercitano una funzione pubblica. Per questo motivo non ho indicato assessori né della mia Giunta, né di altre Giunte, ogni ente ragiona come vuole e sarà poi il Ministro ad individuare i profili di illegittimità di quanto è stato proposto. Considero anche questo altro aspetto, poiché la funzione è pubblica l'aspetto di chi già ha un ruolo nell'Amministrazione Pubblica dovesse, per quello che riguarda il Comune, essere considerato non legittimo. E' per questo che io ho guardato altrove cercando di mettere a fuoco competenze vere.

Io ho lavorato tre anni con l'On. Paolo Costa che attualmente è il Presidente della Commissione Trasporti nel Parlamento Europeo. L'ho conosciuto ed è una persona che ha molto a cuore tutte le questioni delle infrastrutture, dello sviluppo dei Corridoi e della portualità. Ha un *curriculum* che è all'attenzione di tutti voi e credo che sia assolutamente degno di essere presentato per svolgere un incarico tecnico di alta funzione pubblica in una città come la nostra, in un porto come il nostro. E' stato Rettore dell'Università; ha un *curriculum* di studi economico, viene da quella formazione; è stato Ministro dei Lavori Pubblici; è stato Sindaco di Venezia. Ha una serie di titoli che sono notevoli.

Il Prof. Paolo Costa è stato cercato da me, ha impiegato un po' di tempo per darmi il suo consenso a fare il suo nome. Sarò lieta nei prossimi giorni di farlo intervenire in Consiglio Comunale affinché voi lo possiate conoscere e credo che la "molla che spinga" sia quella di chi ha in mente una sfida importante: far diventare davvero il porto di Genova il 1° porto del Mediterraneo.

Ci voleva un altro metodo? Qualcuno ha parlato di questo sui giornali. Io sono convinta di sì. Sono convinta che i metodi dovremo cambiarli perché questo è un metodo un po' bizantino. Questo rapporto fra tre enti locali e poi il passaggio Regione/Ministro, un metodo pesante. Deve essere chiaro, però, che le regole non si cambiano quando il gioco è in corso. Si auspica il cambiamento, si lavora e si propone il cambiamento, quando le regole cambiano si modifica il gioco. Quando il gioco è in corso non si cambiano le regole!

Caricare la terna di significati che non può avere, o immaginare confronti pubblici come si fanno con i candidati alle primarie, significa stravolgere il gioco in corso e io non sono d'accordo. Considero che questi passaggi non si debbano fare. Considero che ogni ente debba assumersi la propria responsabilità e decidere responsabilmente.

D'altra parte colleghi come si potrebbe, per esempio, in una città come la nostra a fronte del fatto che pur essendo la sanità qualcosa che riguarda i cittadini, ed essendo i direttori delle ASL nominati dalla Regione, vi immaginate se io proponessi qui di fare un dibattito pubblico per scegliere chi dovrà essere il direttore della ASL? Forse cambiando le regole sarebbe opportuno, ma se facessi una proposta simile farei un gioco non corretto istituzionalmente.

Così come sarebbe illegittimo far decidere agli operatori. Credo che far decidere ai cittadini significherebbe riportare in capo agli stessi la responsabilità che spetta a coloro che i cittadini hanno eletto. Saremo giudicati positivamente o negativamente dai cittadini.

Spero che il Consiglio Comunale mantenga il ruolo alto di dibattito sui contenuti; che assuma come impegno mio e come obiettivo di discutere periodicamente di ciò che accade in porto; di legare sempre di più il porto ai cittadini. Auspico che la scelta che ho fatto perché me lo dice la legge e che ho cercato di interpretare nei modi che vi ho detto, possa essere considerata da tutti voi trasparente e di buon profilo”.

COSTA (F.I.)

“Per mozione d’ordine. La signora Sindaco ci ha esplicitato un percorso ed un criterio che ha seguito per una nomina. Nella prima seduta del Consiglio Comunale abbiamo votato una mozione che richiamava la legge che sovrintende i lavori del Consiglio Comunale e che dà potestà al Sindaco di fare le nomine.

Quella stessa legge, però, dà potestà al Consiglio Comunale di indicare i criteri. Noi abbiamo votato all’unanimità una mozione in cui chiedevamo che il Consiglio Comunale indicasse i criteri per le nomine. La signora Sindaco oggi, giustamente, ha esplicitato un corretto suo percorso portando una conclusione con l’indicazione di un nome.

Non entro nel merito perché il nome compete al Signora Sindaco e noi non vogliamo rivendicare questo ruolo, però questo percorso e questi criteri alla luce della legge e della mozione che questo Consiglio Comunale ha votato all’unanimità sono di competenza esclusiva del Consiglio Comunale.

Quello che chiedo e rivendico alla potestà è che i criteri sulle indicazioni sono responsabilità e debbono essere portati alla responsabilità del Consiglio Comunale prima di indicare un nome.

Su questo mi permetto di richiamare la Signora Sindaco e l’esecutivo al rispetto della legge e al rispetto della mozione che il Consiglio Comunale nella prima seduta di questo ciclo ha votato”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra la signora Sindaco oggi sia venuta correttamente e coerentemente rispetto alla mozione con cui il consigliere chiedeva trasparenza e indicazione dei motivi. I criteri stanno nel dispositivo della legge. La Sindaco ha esposto come è stata coerentemente nella linea della legge e dei criteri del quadro generale esposto nella mozione votata da tutti all’inizio del ciclo amministrativo”.

BASSO (F.I.)

“Concordo con quanto detto dal consigliere Costa. Trovo bello oggi che la Sindaco abbia ritenuto di informare il Consiglio Comunale di una sua iniziativa. Prenderei spunto da questa occasione perché la Sindaco, o il vicesindaco, o da un membro della Giunta, potesse riferire settimanalmente quanto è successo in città con una brevissima introduzione di 10 minuti. Vorrei che questa fosse una prassi, ne parleranno i capigruppo, ne parlerete in Commissione Affari Istituzionali.

Mi da fastidio, ed è stato ricordato anche dal consigliere Musso, apprendere le notizie dai giornali. Credo che il Sindaco anche a cose fatte, ogni settimana dovrebbe riferire brevemente su tutti gli argomenti importanti della città su cui aprire poi un dibattito in Consiglio.

Auspico che questo sia l’inizio di un nuovo percorso”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo farebbe scemare il numero di articoli 54 che fanno riferimento a notizie apparse sulla stampa. Sarebbe quindi molto utile e auspicabile”.

SINDACO

“E’ da chiarire se devo fare la rassegna stampa settimanale”.

BASSO (F.I.)

“No, riferire solamente la sua idea e quella della Giunta”.

BERBABO’ BREA (A.N.)

“Per mozione d’ordine. Credo che, forse, dovremo rivedere il regolamento. Visto che lei Presidente non si attiene mai al regolamento e tollera qualunque cosa credo che dovremo riunirci per rivedere il regolamento.

Regolamento non pare sia stato affrontato il problema della lentezza dell'iter delle pratiche, per cui se risulta più chiara l'individuazione, ad eventuali fini giudiziari, dei responsabili delle procedure questo non aiuta l'accelerazione delle stesse;

ATTESO, pertanto, che il nuovo Regolamento non risolve né il problema della pleora del numero di procedure, non ultime quelle relative ai pareri demandati alle Asl o richieste a enti diversi, né dei passaggi superflui a volte imposti autonomamente dai funzionari preposti: abnorme è il tempo perduto, ad esempio, dall'utente che necessita di una visura non sempre essenziale al corretto prosieguo della pratica;

RILEVATO che la stessa riorganizzazione del personale del settore Edilizia privata non ha risposto alla necessità di valorizzare i funzionari con maggiore professionalità, per merito e senso di responsabilità, ma al puro obiettivo di un astratto rimescolamento degli addetti con il rischio di ulteriori tempi di ristagno delle pratiche causati dalle necessità di ambientamento dei dipendenti nei nuovi uffici;

RILEVATO che il nuovo Regolamento sembra trascurare la questione del rapporto con l'utenza e dell'informazione preliminare sia verso i professionisti sia verso i semplici cittadini che hanno problemi di carattere edilizio, per cui sarebbe auspicabile che certe comunicazioni di carattere generale potessero essere fornite anche per via telematica e telefonica;

ANCHE per scongiurare il rischio, gattopardesco, che nell'ambito del settore dell'Edilizia privata tutto cambi affinché tutto rimanga come prima

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a far conoscere alla cittadinanza genovese, attraverso un dibattito in Consiglio comunale, le precise volontà della nuova Amministrazione in questo delicato settore.

Firmato: Gagliardi (F.I.)

In data: 05/11/2008"

GAGLIARDI (F.I.)

“Quando parliamo di edilizia credo si parli di una questione fondamentale, non solo sul piano pratico ma anche teorico, su cosa può essere “la democrazia in questo Paese”.

Edilizia come democrazia. Edilizia come possibilità da parte dei cittadini di rispettare certe regole, di avere certi indirizzi dalla Pubblica Amministrazione, di poter con correttezza e rispetto delle leggi approdare in un campo fondamentale: poter operare in questo settore.

Edilizia in questa città non è sempre un nome esaltante. La storia di questa città dal punto di vista edilizia ha visto situazioni anche incresciose, come Via Madre di Dio che però hanno avuto qualche riscontro anche dal punto di vista del diritto. Altri casi eclatanti che il diritto non ha osservato come la cementificazione delle colline, la Fiumara, S. Biagio e adesso il caso delle Nuove Torri. Avevamo detto: “No al mattone! Basta con le costruzioni ... basta, non se ne può più, Genova non può più sopportare mattonate, cementificazioni” e siamo di nuovo lì, in una realtà veramente insensata. C'è bisogno di nuovi centri direzionali a Genova. L'Eridania l'abbiamo mandata via, per vent'anni ha chiesto un centro direzionale, quando è andata via gli facciamo il centro direzionale. E' il dramma di Genova!

Sono d'accordo che il Presidente dell'Autorità Portuale non deve essere un genovese, ma credo non potrebbe essere un genovese perché Genova manca di una figura realmente importante. E' una crisi anche edilizia perché con l'edilizia si è cambiata anche parte della classe dirigente in questa città.

Alcuni mesi or sono l'Amministrazione Comunale ha presentato la stesura del nuovo Regolamento Edilizio che doveva rivoluzionare i rapporti fra i cittadini e le realtà del poter costruire in questa città. Per adesso, invece, mi sembra che il nuovo Regolamento Edilizio abbia avuto solo un obiettivo: cancellare la “Commissione Edilizia”.

Non ho particolare simpatia per le commissioni o verso il termine società civile, ma forse la Commissione Edilizia rappresentava un contatto con la cosiddetta “società civile”.

Adesso tutto viene identificato nei poteri dei funzionari, che sono certamente capaci, hanno tutto il mio rispetto, però il rischio è che lo snellimento delle procedure rischi di avere un intoppo, cioè i funzionari assumono grandi poteri sia nelle decisioni che nelle responsabilità. Ogni funzionario che mette una firma rischia in proprio.

Il rapporto è sempre con il cittadino, non tanto con i professionisti, non tanto con i costruttori, non tanto con gli ingegneri, bensì il semplice cittadino che si presenta all'ufficio e non sempre in modo cortese chiede lumi su una sua pratica, e questo è il problema, lo si delega ad altri uffici, ad altre competenze, ad altre realtà.

Abbiamo parlato in questi giorni di questo problema con l'Assessore Pastorino, io quello che voglio dire è contenuto nella mia mozione. Questo regolamento è stato mandato in Regione per un parere, Dio ci guardi e liberi dalla Regione che opera e legifera contro la Costituzione intervenendo pesantemente nelle competenze del Comune. Vorrei sapere la Regione ha espresso qualche parere.

L'obiettivo di questa mia mozione è di chiarire fino in fondo la disponibilità dell'Amministrazione verso i cittadini. Si parla di nuova stagione, non vorrei che questa nuova stagione con principi condivisibili in teoria poi si rapportasse nei fatti con un prolungamento delle procedure, con una devoluzione di competenze ad altri enti, ASL, Provincia, professionisti esterni.

Siamo all'inizio di un percorso in un settore che è molto delicato. Da parte nostra non lasceremo passare neanche uno spillo se non ci sarà chiarezza del Sindaco, non solo sulle questioni politiche ma anche sulle questioni di questo tipo che sono molto delicate.

Noi fino ad ora abbiamo ereditato decisioni sul Piano Edilizio dalla passata amministrazione, qui siamo di fronte ad un dato perché dobbiamo capire se la nuova amministrazione sposa il passato e, in caso affermativo, chiediamo che ci venga chiarito dalla signora Sindaco questo discorso, non secondario, delle nuove torri a San Benigno di cui nessun cittadino genovese, se non chi ha interesse, auspica la realizzazione".

PORCILE (ULIVO)

"Consigliere Gagliardi, io sono molto dispiaciuto perché mi sembra che con la presentazione di questa mozione e, soprattutto, con i contenuti del suo intervento emerga in modo chiaro la natura del suo modo di fare politica. Penso che lei potrà riconoscere che questa mozione l'ha presentata già da diverse settimane e sin dall'inizio le avevo dato la mia disponibilità a valutare eventualmente un'istruttoria in Commissione Consiliare, disponibilità che non è stata recepita e oggi emerge con chiarezza che in realtà a lei del contenuto della sua mozione, ossia il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, non interessa molto, è un pretesto, un'iniziativa strumentale per poter parlare di tante altre cose.

Farò quindi delle considerazioni prima di entrare nel merito, perché qualcosa sul merito ci sarà da dire.... INTERRUZIONI mi costringe a fare alcune considerazioni di metodo e invito soprattutto i consiglieri della sua minoranza ad un minimo di attenzione: nella sua minoranza ci sono tante persone che innanzitutto hanno collaborato per molti mesi ad un lavoro che ci ha visti impegnati per ore ed ore, ore trascorse ad analizzare articolo per articolo, a sentire esperti, a lavorare in Commissione Consiliare; ci sono chilometri di verbali da leggere e decine e decine di suggerimenti, proposte,

legati a quel nuovo regolamento e al lavoro che il Consiglio Comunale fece. Sono tre settimane che lei riempie i giornali, e giovedì scorso in quest'aula ha parlato per mezz'ora delle difficoltà del ruolo del consigliere comunale che deve studiare, approfondire, ecc. e poi presenta una mozione che, tra l'altro, dice: "ad una prima lettura...." ... INTERRUZIONI

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere Gagliardi, per fatto personale mi chiederà la parola dopo e io gliela concederò...."

PORCILE (ULIVO)

"Leggo quello che lei ha scritto: "L'amministrazione comunale ha presentato una nuova stesura del Regolamento dal quale, *ad una prima lettura*, emerge che.... ". Poco dopo lei scrive: "e che, *ad una prima scorsa*,...", cioè lei riconosce, nel suo testo, di aver guardato velocemente il regolamento, e poi fa una serie di considerazioni, e il tutto per arrivare ad una impegnativa debolissima in cui chiede semplicemente che sull'argomento si apra un dibattito. Allora, proprio in nome delle cose che lei dice sul ruolo del Consiglio Comunale, io la invito, come fanno e hanno sempre fatto altri suoi colleghi, almeno ad una seconda lettura, prima di presentare un'iniziativa!

Non si può presentare una mozione per sparare a zero su altre cose che non c'entrano nulla, e poi chiedere semplicemente l'apertura di un dibattito: si individuano gli elementi di criticità, si propongono delle soluzioni e quelle vanno inserite nell'impegnativa, su quelle la Giunta e il Consiglio si esprimono e si fa una discussione seria. Lei non può presentare una mozione dicendo che ha letto il Regolamento velocemente, mi scusi ma mi permetto di dirglielo perché da settimane difendere il nostro ruolo di consiglieri e la difficoltà del nostro lavoro.

Detto questo, entro nel merito per quanto è possibile, dicendo che, per quanto ricordo e chiedo conforto a coloro che hanno lavorato con me per mesi, l'eliminazione della Commissione edilizia andava esattamente nella direzione che lei auspica, ossia quella di velocizzare e snellire determinate procedure, far sì che le risposte arrivassero in termini più tempestivi.

In relazione agli astratti rimescolamenti di personale, o lei mi specifica o a me risulta molto difficile risponderle. In relazione al tema della comunicazione esterna, che mi è caro consigliere Gagliardi INTERRUZIONI spero che chi ha collaborato al lavoro nello scorso ciclo possa confermare le considerazioni che sto facendo! In relazione al tema della comunicazione esterna sono disponibile ad aprire una riflessione anche se ho verificato personalmente in queste settimane che le risposte sia per via

telefonica che telematica avvengono, e avvengono anche con una certa efficacia; se lei va sul sito del Comune di Genova vedrà che sono indicati orari, uffici, numeri dei funzionari, indirizzi di posta elettronica.... INTERRUZIONI ... mi avvio alle conclusioni! La conclusione del mio intervento è la seguente: il nuovo Regolamento Edilizio Comunale è stato approvato alla fine del ciclo scorso, dopo un anno di lavori. Credo sia assolutamente necessario prevedere un momento di analisi e valutazioni di quello strumento, ma è chiaro che uno strumento nuovo non può essere valutato quattro mesi dopo e soprattutto non dopo che abbiamo avuto delle elezioni e delle grosse modifiche sul piano organizzativo.

Pertanto secondo me è ragionevole prevedere una prima valutazione di uno strumento che di fatto è appena entrato in vigore, magari all'inizio della prossima primavera, e le do tutta la disponibilità, come Presidente della Commissione Urbanistica, a fare una serie di audizioni con i vari interlocutori, con i vari soggetti interessati dalle nuove norme, per vedere di fare una valutazione seria sull'efficacia del nuovo strumento, ma in un tempo ragionevole: non è possibile valutarlo solo tre mesi dopo, anche perché, come ricorderà chi ha lavorato nello scorso ciclo, ci sono una serie di questioni come quella della certificazione sugli edifici, quella del consumo energetico, sulle quali si era detto che meritavano una valutazione a distanza di un anno per apportare le migliorie del caso".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Ringrazio il consigliere Gagliardi nel senso che è certamente il caso di fare un punto sul risultato prodotto da questo Regolamento Edilizio, sicuramente discusso moltissimo ma poi approvato negli ultimi giorni del precedente ciclo amministrativo.

In effetti ci fu un ampio dibattito in Consiglio Comunale, non ci fu fino ad una certa data in città e il prodotto che arrivò al Consiglio Comunale era nella sua prima versione molto contestabile in quanto mancava questo rapporto con la città: infatti fu riscritto in seguito alle pressioni dell'Assedil e delle altre associazioni di categoria, e questo portò al quasi unanime voto favorevole del Consiglio Comunale, fatta eccezione per i due consiglieri di Alleanza Nazionale che si astennero per una precisa motivazione, proprio per la Commissione Edilizia a cui ha fatto riferimento il consigliere Gagliardi. Infatti noi, pur non sovrastimando l'operato della Commissione Edilizia, ritenevamo che fosse comunque una garanzia a cui la città non doveva rinunciare.

Per questo motiv noi ci astenemmo, nonostante l'unanimità che ci fu allora tra Consiglio Comunale e Assedil, a nostro avviso a torto perché ovviamente la Giunta di allora cambiò radicalmente il testo. Questo secondo noi fu un errore gravissimo che noi rimarcammo restando però inascoltati.

A questo punto effettivamente io chiedo che il Presidente con una relazione ci dica come ha operato la Civica Amministrazione in forza di questo regolamento perché i molti dubbi che abbiamo espresso allora sicuramente restano validi e credo vada fatto un approfondimento, ed è per questo che ringrazio il consigliere Gagliardi che ha portato all'ordine del giorno questo problema che rimane molto forte".

PIANA (L.N.L.)

"Io sono un po' perplesso e mi farebbe piacere che il collega Porcile fosse in aula per potermi dare qualche elemento in più di valutazione. Sono assolutamente d'accordo con il documento e con l'importanza di quanto posto all'attenzione di quest'aula dal collega Gagliardi, anche perché credo che ad otto mesi dall'entrata in vigore di un regolamento ci possano essere sicuramente gli estremi per poter fare una valutazione seria sugli effetti che questa nuova regolamentazione ha prodotto.

Partiamo dalla prima considerazione, ossia dall'abolizione della Commissione Edilizia. Io forse sono un po' poco politico ma cerco di esprimermi con le parole e il linguaggio che conosco meglio che è un linguaggio semplice, ma devo dire che stiamo assistendo ad un paradosso, cioè una Commissione che adesso è una sorta di supervisione interna di tutela del paesaggio, composta solo da funzionari comunali, per motivi che non sono riuscita ancora a comprendere, sostanzialmente rallenta molto di più gli iter dei provvedimenti rispetto ad una Commissione Edilizia nella quale almeno gli esterni, essendo liberi professionisti, erano molto più vicini alle istanze dei cittadini e dei colleghi professionisti che presentavano al Comune di Genova le pratiche per le varie autorizzazioni.

Non mi pare che questo documento sia privo di contenuti perché si parla di procedure, di tempi, di responsabilità che è stata demandata a terzi, di mancata comunicazione ai professionisti del settore e ai cittadini: dovremmo ricordarci sempre che comunque gli uffici del comune sono a servizio dei cittadini e degli utenti, dei nostri elettori. Credo quindi che tutto quello che è la macchina comunale dovrebbe essere improntata prioritariamente in questa direzione. Non ci si può trincerare dietro a tecnicismi o a sofisticazioni che rendono del tutto incomprensibile il lavoro del comune, tanto da far diventare sostanzialmente l'opera dell'ufficio preposto all'autorizzazione edilizia un nemico, come un qualcosa a cui i cittadini sono disincentivati a rivolgersi per le loro necessità.

Bisognerà quindi rimettere mano a questa regolamentazione e mi auguro che, nel farlo, si ponga particolare attenzione a tutte quelle aree che attualmente fanno parte di una sorta di periferia, zone agricole, aree degradate, per le quali sono previsti oneri di urbanizzazioni pari a quelli di altre zone della città.

Si parla sempre di presidio del territorio e di agevolazione al presidio dell'entroterra, poi ci ritroviamo ad avere una regolamentazione tale per cui chi fa un'opera in queste aree di tipo agricolo viene soggetto ad un atto di asservimento per cinque anni, cioè queste persone si devono impegnare, oltre a non poter usufruire di rete idrica pubblica, di rete fognaria, di servizio di raccolta rifiuti, a garantire la pulizia dei fondi nei quali vanno a vivere; mentre per chi vive in città sono previsti oneri di urbanizzazione diversi, per cui si crea una disparità di trattamento, cosa che evidenzia una notevole incoerenza tra quello che viene detto dalla Pubblica Amministrazione e quanto si verifica nei fatti.

Quindi mi auguro che la mozione venga accolta e mi auguro che presto sia la macchina comunale, anche tramite la Commissione Consiliare, intervenga e si attivi nel rivedere queste regolamentazioni".

GRILLO G. (F.I.)

"E' stato richiamato il regolamento approvato sul finire del precedente ciclo amministrativo. Era stato a suo tempo distribuito il testo originario proposto dalla Giunta, che Forza Italia in allora aveva richiesto venisse sottoposto alla più ampia consultazione sul territorio. Ne discese quindi che audimmo non solo Assedil e le associazioni ambientaliste e molte altre aventi titoli, ma personalmente mi ricordo che su ogni articolo del regolamento, raccogliendo tutti i contributi che erano pervenuti per iscritto da parte di tutti gli enti e le associazioni audite, noi stessi avevamo evidenziato le questioni poste. Alla fine di questo lungo percorso, riudite tutte associazioni, esse avevano convenuto che il testo poteva essere approvabile.

Questa è la cronistoria di ciò che è accaduta, con un fatto che a nostro giudizio non è stato rispettato, ossia il fatto che questo regolamento doveva andare alla Regione e poi ritornare in Consiglio Comunale, passaggio che non mi risulta sia avvenuto.

Quindi, rispetto al testo originario deliberato a suo tempo dal Consiglio, tutte le associazioni audite ne avevano convenuto, dopo il passaggio in Regione invece non ci è stata più data possibilità di approfondimento. C'è da chiedersi quindi se sia legittima o meno la richiesta di un consigliere comunale che pone oggi la mozione: io la ritengo legittima in quanto innanzitutto bisogna partire dal presupposto che tutti i regolamenti che vengono approvati dal Consiglio dovevano essere applicati in via transitoria, salvo poi verificarne l'efficacia concreta. Ritengo quindi legittima la richiesta e approvabile la mozione, nel senso che questo regolamento deve essere rivisto, così come devono essere rivisti tanti altri regolamenti (vorrei citare lo stesso regolamento del Consiglio Comunale che deve essere rivisitato).

Fatta la cronistoria del passato, ritengo sia giusta la richiesta di iniziare a discutere, in sede di Commissione Consiliare, del regolamento e dell'efficacia della sua applicazione da quanto è entrato in vigore".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Associandomi a quello che ha già detto il consigliere Guido Grillo, vorrei ricordare che questa mozione ci dà lo spunto anche per parlare di altri problemi che riguardano sempre il settore dell'Edilizia Privata. Volevo ricordare al consigliere Porcile, che forse non ha l'abitudine di visitare i piani del Matitone il martedì e il giovedì quando il pubblico può accedere, che ci si trova di fronte ad una bolgia dantesca: la gente è esasperata e gli uffici dell'Edilizia Privata sono completamente in tilt! Vi riferisco i dati che risalgono ad una settimana fa: a tutti i pareri favorevoli degli uffici, l' dell'Edilizia Privata è ferma nel rilasciare le concessioni a settembre 2005, ossia siamo indietro di oltre due anni. Questa è la situazione del Comune di Genova che vorrei che anche il Sindaco sentisse, perché forse questi dati per noi sono poco importanti, ma sono importantissimi per coloro che hanno presentato domande anche semplicissime e sono in attesa di avere una risposta, positiva o negativa che sia!

Questi sono i problemi che devono riguardarci e questa mozione solleva proprio questo tipo di problemi e invita ad occuparcene velocemente. Io invito i colleghi che non ci sono mai stati, a far visita il martedì o il giovedì quando ci sono le persone negli stretti corridoi del Matitone in attesa di riuscire a parlare con un funzionario dell' dell'Edilizia Privata.

Non è possibile che il nostro comune ad esempio per un permesso di cambio di destinazione d'uso (cosa tra l'altro importante perché trasferire un magazzino in un box dove spesso ci sono le auto accalcate una sull'altra va a vantaggio della civica amministrazione), per un permesso di questo genere, magari con tutti i pareri favorevoli, il nostro comune ci impieghi oltre due anni a rilasciare la concessione!

Questo è il problema, che va affrontato immediatamente e la "nuova stagione" significa che dobbiamo essere veramente in grado di dare risposte concrete in pochi giorni, un mese o due, ai cittadini quando tutti gli uffici si sono espressi con parere positivo, e quando pertanto non ci sono problemi dal punto di vista del rilascio di una concessione edilizia.

Questo è il dato e mi spiace che qualche consigliere di maggioranza non abbia capito il problema, o finga di non capirlo, e cerca sempre di strumentalizzare a livello personale questioni che invece sono di massima importanza per i cittadini e per la cittadinanza".

LECCE (ULIVO)

"Il nuovo Regolamento Edilizio è stato approvato anche con i voti della minoranza. Era un momento veramente importante per la città perché gli imprenditori, i liberi professionisti ce lo chiedevano con forza..... INTERRUZIONI.... non strumentalizziamo al contrario al cosa! Diciamo pure che ci sono dei problemi.... INTERRUZIONI la consigliera della Bianca faceva riferimento a delle questioni che sono di ordine pratico, che riguardano molti professionisti, questioni che necessiterebbero di una verifica perché questo è un servizio che oggi, a fronte di quel regolamento, dà delle possibilità ai liberi professionisti di iniziare l'attività dopo venti giorni dalla richiesta (cosa che in passato non avveniva!).

Se il nuovo regolamento doveva snellire le pratiche, doveva agevolare il lavoro di tutti, allora penso valga la pena di fare una verifica perché se è vero che ci sono dei problemi in capo a questo ufficio, se è vero, vale la pena fare le dovute verifiche. Penso che i compiti della Commissione Urbanistica siano quelli di accelerare il passo, per cui chiedo al coordinatore della Commissione di convocare le Commissioni settimanalmente anche per discutere del regolamento edilizio, perché questa mozione poteva tranquillamente trovare spazio in sede di Commissione Consiliare, anche allo scopo di far capire a tutti come lavorano i dipendenti comunali in determinate condizioni perché non fa piacere avere la folla che ti soffia sul collo.

Ritengo necessario fare in modo che la Commissione Urbanistica si convochi celermente per affrontare diverse questioni e invito la Giunta a fare una verifica perché questo regolamento doveva migliorare la vita a molti cittadini, e sicuramente l'ha fatto, ma oggi con la nuova Giunta credo utile fare una verifica sull'andamento di questo settore della macchina comunale".

SINDACO

"Intervengo solo su un punto lasciando poi la parola all'assessore Pastorino, cui compete la responsabilità di questo settore, per una risposta più articolata.

Diciamo che intervengo solo su un punto, potremmo dire "per fatto personale", perché il consigliere Gagliardi ha ripreso il tema di una città che non vorrebbe più essere sommersa dal cemento, alludendo al fatto che però stanno andando avanti cose che non sono di quel segno.

Io ricordo a lei e ai consiglieri della Commissione Urbanistica di avere portato in Commissione Urbanistica la mappatura delle varianti e delle situazioni entro le quali le scelte erano già avviate, o già definitive, o già compiute, e di avere suddiviso quelle scelte che vi sono state illustrate in tre tipologie: gli interventi partiti è già avanzati, gli interventi su cui era possibile

rivedere alcune cose e quelli che invece erano ad uno stadio così iniziale da poter essere azzerate per ripartire da capo.

Questa situazione delle Torri di San Benigno, come ho avuto modo di spiegare a suo tempo, era una di quelle iniziative già molto avanzate INTERRUZIONI sono vent'anni consigliere, vent'anni, si tratta del progetto Gambacciani! Eravamo bambini tutti e due, lei lavorava all'Italimpianti e io facevo la Preside di un istituto! C'era Cerofolini Sindaco e ognuno aveva le sue idee in proposito!

Quindi il progetto è ad uno stadio molto, molto avanzato: ho provato a vedere quanto era possibile ridurre, perché francamente oggi l'idea di costruire due torri lì sembrava fuori dallo sviluppo che ormai immaginiamo per la città, però non avendo alcuna motivazione se non quella di non condividere cose su cui altri erano già d'accordo.

La valutazione che ho chiesto di fare agli uffici era legata alla funzionalità del nodo di San Benigno in quel punto perché se fosse stato possibile - questo dissi allora - ridurre l'impatto di quel nodo di San Benigno (impatto molto forte in allora e oggi un po' meno), cercando di rendere più forte l'interesse pubblico, allora avremmo avuto buon gioco per dire che l'interesse pubblico è superiore al resto. Poi quanto questo ci sarebbe costato è tutto da vedere però avremmo avuto buon gioco!

Per la verità abbiamo fatto e rifatto i conti in tutta la zona e francamente anche con la riorganizzazione del nodo e con una "spaghetтата", come si dice in termini non scientifici ma come si dice in architettura, cioè l'insieme di tutte le vie che si intrecciano, dei ponti e dei sovrapponti, anche meno pesante di quella disegnata, tuttavia quelle due torri non c'entrano. Quindi l'unico lavoro che è stato fatto è stato quello di chiedere qualche elemento di modifica, di riorganizzazione soprattutto rispetto allo zoccolo che risulta essere molto forte e che risultava essere riempito esclusivamente da auto.

Sarà questa la revisione su cui la Conferenza dei Servizi si attiva ed è una revisione di poca cosa, che non ha quindi a che fare con le scelte del futuro ma con il venire a compimento in una città dove spesso i processi sono molto lenti, dopo vent'anni di un disegno che vent'anni fa appunto aveva un senso e oggi forse meno".

ASSESSORE PASTORINO

"Il nuovo Regolamento Edilizio Comunale di cui adesso discutiamo a seguito di una mozione presentata dal consigliere Gagliardi, ha sicuramente rappresentato un atto importante dello scorso ciclo amministrativo e ciò emerge anche dal volume cartaceo che l'accompagna e dal tempo che è stato dedicato alla sua discussione, discussione iniziata nel novembre 2005 e terminata in

aprile del 2007 con un passaggio intermedio costituito dall'approvazione del primo regolamento da parte del Consiglio Comunale il 7 novembre del 2006.

A me pare che l'ampiezza della discussione che ha accompagnato il nuovo Regolamento Edilizio Comunale che, ripeto, appartiene ad un ciclo amministrativo precedente quindi ad altri amministratori, è anche ampiamente registrata dall'andamento del voto al momento dell'approvazione dove non viene registrato alcun voto contrario al procedimento deliberato (ci sono 11 astenuti e 28 voti favorevoli nell'approvazione della prima stesura, quella del novembre 2006) e credo che questo dipenda anche dalla mole di soggetti che sono stati auditi sia nel lavoro di Commissione che nel lavoro preparatorio. Non parliamo solo dei livelli istituzionali preposti, non parliamo solo dei pareri richiesti ai Municipi, ma parliamo anche del coinvolgimento di tutti gli organi professionali, di associazioni di categoria e dei sindacati. L'elenco è lungo: sono 31 i soggetti ascoltati, e voglio segnalare che parliamo di organizzazioni imprenditoriali, di organizzazioni sindacali, di associazioni ambientaliste, di ordini professionali.

Inoltre molte delle osservazioni che vengono avanzate vengono raccolte, tant'è vero che il testo originario e il testo finale c'è una profonda difformità richiesta anche in allegato dai componenti della Commissione Urbanistica, proprio perché sia sottoposto al vaglio del Consiglio Comunale anche l'esito che quel confronto ha avuto. In questa direzione mi piace segnalare che alcuni recepimenti relativi alla soppressione della Commissione Edilizia vengono raccolti nell'istituzione di una Commissione di indirizzo e soprattutto nell'istituzione dell'osservatorio per l'Edilizia. Vengono anche definite le modalità con cui l'osservatorio verrà proposto e detto osservatorio, voglio segnalare, è già stato costruito: ancora il mese scorso è stato sede di incontro presso la consulta locale e sarà convocato quanto prima nella sua prima riunione.

Il regolamento peraltro ha ottenuto la prima votazione nel novembre 2006, dopo di che è tornato in Regione accompagnato da alcune piccole osservazioni e su questo, considerata l'assoluta precisione del consigliere Grillo Guido, credo probabilmente ci sia una incomprensione da parte mia o un errore nelle sue affermazioni, perché in realtà è tornato in discussione il 20 marzo 2007 in Consiglio Comunale con l'accettazione integrale delle prescrizioni regionali in merito al nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Non poteva che essere così: sono cinque le osservazioni che la Regione ha fatto, osservazioni che sono tornate al vaglio del Consiglio Comunale e quindi il testo con gli emendamenti assolutamente parziali, non sostanziali, che la Regione ha avanzato, sono state inevitabilmente riproposti al parere del Consiglio Comunale.

Alla luce di tutto questo io, che personalmente ritengo sempre positivo il coinvolgimento del Consiglio Comunale in tutte le discussioni, in questo senso

avevo provato nelle settimane scorse (credo che il consigliere Gagliardi me ne potrà dare atto) ad intraprendere un percorso che ci permettesse di arrivare ad un pronunciamento che in qualche modo accogliesse la richiesta di un ulteriore approfondimento, chiedendo però a Gagliardi un elemento di condivisione anche sulle premesse: il consigliere ha fatto altre scelte, legittime, però per conto mio ovviamente il parere continua a non essere positivo nelle modalità di accompagnamento che la mozione porta con sé.

Tuttavia alcuni elementi vorrei segnalarli. Forse è ancora presto per un parere definitivo sul Regolamento Edilizio giacché obiettivamente dalla sua approvazione sono trascorsi solo pochi mesi e un parere definitivo rischierebbe di essere viziato di elementi di pregiudizialità, tuttavia, senz'altro quello cui si ambiva - e solo i prossimi mesi ci diranno se l'obiettivo è stato raggiunto - era proprio uno snellimento e una maggiore velocizzazione delle pratiche. Guardate, c'è stata un'estensione notevole delle pratiche che non sono sottoposte a denuncia di inizio attività; non solo, anche l'attribuzione come di una colpa del trasferimento verso professionalità esterne nello svolgimento di alcuni pareri, è stato fatto per ridurre il ruolo del comune a quello soprattutto di ente di controllo, consegnando già nelle mani del professionista e degli ordini che avanzano il progetto alcune titolarità che in passato erano integralmente nella mano dell'amministrazione.

Quindi diciamo che se c'è stato uno sforzo è quello di raccogliere un maggior rendimento e una maggior velocizzazione nell'iter delle pratiche: se questo verrà o non verrà fatto lo valuteremo insieme, io sto soltanto dicendo che forse sia un pochino accelerato dare un giudizio oggi.

Vorrei segnalare un'ulteriore questione: è in programma anche la riorganizzazione dell'ufficio che avverrà nel febbraio prossimo e questo elemento ulteriore di riorganizzazione interna della struttura ha proprio come obiettivo quello di trovare maggior soddisfazione tra i cittadini, gli operatori privati, i singoli cittadini che si rivolgono ai nostri uffici e una maggior velocizzazione nelle risposte date.

Credo quindi che sia saggio il suggerimento che viene dal Presidente della Commissione che suggerisce al Consiglio Comunale di darci un arco di tempo maggiore per poter arrivare ad una discussione che sia sostanziata sulla concretezza dei risultati eventualmente conseguiti e anche sugli elementi di correzione che potrebbero essere introdotti".

CECCONI (F.I.)

"Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Vorrei semplicemente dire che sarebbe bene che dicesse ai suoi assessori di rispettare il protocollo e che si alzino in piedi quando si rivolgono al Consiglio".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ai *miei assessori* non posso dire nulla perché io non ho assessori, comunque l'assessore Pastorino ha sentito con le sue orecchie".

GAGLIARDI (F.I.)

"Anche se mi è difficile mi alzo in piedi... anche su questo la passata stagione ha prodotto qualcosa di infelice.

Mi spiace per le cose dette dal giovane consigliere Porcile: io ho fatto una mozione molto trasparente, ma è classico di quando uno fa le cose in modo tranquillo non accorgersi di mescolare acque non sempre limpide. Dico questo perché non capisco l'astio da parte sua: ho fatto delle battute ovvie, cosa che fa un'opposizione normale, sulle cose dette da Lecce. Quando all'opposizione c'erano non il consigliere Porcile ma i suoi nonni o i suoi padri, queste battute erano normali. Lo dico perché tollero questo suo atteggiamento insolente perché è giovane e spero che capisca che ha sbagliato perché in realtà le argomentazioni mie le ha dette in modo tranquillo Lecce e le ha dette anche il Sindaco!

Io cerco di fare opposizione sempre comunque, al di là di ogni piccolo inciucio o favore sulle cose gravi che accadono in questa città.

Non ho capito dall'assessore se la Regione poi ha risposto.... INTERRUZIONI ... bene, apprendo che ha già risposto. Lo dico perché mi risulta che gli uffici stiano consultando nuovamente le categorie, può darsi sia un'informazione sbagliata ma proprio in queste ore credo che l'Ordine degli Ingegneri sia consultato dagli uffici, dai dirigenti degli uffici.

Occorreva fare chiarezza su un punto molto delicato: certo che l'AMI è un punto delicato, ma è molto più delicato per un comune l'aspetto del mattone, visto gli scempi che sono stati fatti in questa città, sia da destra che da sinistra.

Io invito il giovane Porcile ad essere un po' coerente: dovrei farmi carico io della passata amministrazione quando non se ne fa carico neppure il Sindaco? Ci vuole un po' di coerenza se si vuole andare avanti! Se poi si vuol continuare a ragionare con la volpe sotto l'ascella, ricordate che avete in me una volpe che non ha neppure paura dei cani! Io ho fatto una mozione tranquilla che poneva i problemi che sono emersi, caro Presidente Porcile! E la prego di portare in Commissione Consiliare, appena possibile, tutte le argomentazioni e i temi che sono emersi oggi perché non è compito mio che sono in minoranza! Qui emerge una cosa incredibile: le cose negative che sono state fatte dalla Giunta Pericu sono addebitate alla minoranza! Sono state aumentate le Commissioni Consiliari per colpa della minoranza, gli scempi edilizi ci sono per colpa della minoranza..... insomma, io capisco che ogni tanto emerge la logica del

vecchio partito, quella secondo cui se non puoi attaccare gli argomenti del tuo interlocutore, allora attacca direttamente l'interlocutore, ma io non ci sto!

Dopo otto mesi dall'approvazione del regolamento io chiedo a che punto stanno le cose, ma pare che io non abbia il permesso del consigliere Porcile che mi dice quando posso eccepire su questo argomento, e mi dice che forse potrò farlo in primavera! Le dica alla maggioranza queste cose, non a me!

Io faccio l'opposizione come mi pare, nelle regole e nella logica ovviamente; pertanto eccepisco quando mi pare, anche il giorno dopo e su qualsiasi argomento: lo dico a futura memoria perché non accetto i toni di insolenza personale.... me le dica, consigliere Porcile, quali sarebbero state le "motivazioni oscure" che avrei avuto! INTERRUZIONI

Ovviamente il mio voto sarà favorevole e anche quello del mio gruppo.... spero!"

PORCILE (ULIVO)

"Vorrei fare un po' di chiarezza. Intanto non ho mai parlato di "motivazioni oscure", non ho proprio usato il termine "oscuro". Seconda cosa, io ho esordito, e confermo, dicendo che c'era tutta la disponibilità ad aprire una riflessione sul tema nella Commissione e glielo dissi la prima volta che lei presentò questa mozione. Ho infatti ricordato il fatto che lei ha preferito proseguire con questo tipo di testo, quindi mi sono permesso di osservare che forse era più che altro suo interesse fare rumore sul tema ma non affrontare nello specifico il problema del Regolamento... INTERRUZIONI non mi interessa affatto quello che ha detto il consigliere Lecce!!

Io ho semplicemente evidenziato che lei nel suo testo ha riconosciuto di aver letto e molto velocemente questo regolamento. L'ho ha scritto, dopo di che se questa è insolenza me ne scuso, le chiedo scusa, e la ringrazio per aver riconosciuto in modo trasparente che questo è il suo livello di approfondimento.... INTERRUZIONI devo rileggere il testo della mozione? Lo rileggo? Bene: "rilevato che alcuni mesi orsono l'amministrazione comunale ha presentato una nuova stesura del Regolamento Edilizio dal quale, *ad una prima lettura*, emerge che.....".... INTERRUZIONI Passaggio successivo: "*Ad una prima scorsa.....*".... INTERRUZIONI.... Prendo atto che anche nella minoranza alcuni consiglieri sono intervenuti facendo una serie di osservazioni puntuali e hanno dimostrato, *loro*, di averlo letto questo regolamento: probabilmente nel merito avremo posizioni diverse, ma loro il regolamento edilizio lo hanno letto, alcuni hanno collaborato fattivamente e concretamente a quella stesura perché hanno fatto decine di osservazioni, di proposte di emendamento, ecc.

Quindi nell'averne avuto proprio un contatto sfuggente, probabilmente lei è il solo in questo Consiglio Comunale, tra i nuovi.... INTERRUZIONI

..... Chiudo velocemente perché ovviamente ho perso il filo delle considerazioni che avrei voluto fare, viste le continue interruzioni.

La posizione del mio gruppo è contraria alla mozione per il modo in cui la stessa è stata scritta, per i "visto" e "considerato", per le premesse strumentali e perché riteniamo che la valutazione, come ha detto l'assessore Pastorino, è obiettivamente prematura dopo così pochi mesi. Detto questo, c'è tutta la disponibilità in Commissione Consiliare a ragionare sulle singole questioni: ad esempio se su un determinato tipo di pratica, come i consiglieri del suo gruppo hanno opportunamente evidenziato, ci sono tempi di attesa troppo lunghi, questo è un altro discorso, non è detto che la questione sia imputabile allo strumento regolamentare, possono esserci altri elementi di criticità che concorrono a creare quel disagio.

Allora, nel merito, sulle singole questioni c'è tutta la disponibilità e parlare, ma prima di fare una valutazione e accusare e decidere che il colpevole di tutto è il nuovo regolamento, ce ne vuole ! Per prima cosa lei lo deve leggere un po' meglio, secondo si deve leggere i verbali del ciclo scorso, dopo di che molto volentieri nella Commissione Consiliare si potranno aprire tutti i discorsi di valutazione che vogliamo fare".

PIANA (L.N.L.)

"Nel ribadire il mio voto favorevole a questa mozione volevo anche riprendere un aspetto citato dal consigliere Porcile e poi rimarcato anche dall'assessore, quello della riorganizzazione del personale. L'assessore faceva riferimento ad una riorganizzazione che dovrebbe prendere il via a partire da febbraio mentre, per quanto ne so (e forse è a questo che si riferiva il consigliere Gagliardi parlando di rimpasto degli uffici), la città era divisa sostanzialmente in aree a ciascuna delle quali era assegnato uno staff, staff che recentemente è stato completamente spostato ed accorpato ad altre aree cittadine. Questo ha comportato la mancanza della memoria storica nell'iter delle pratiche, che è un ulteriore elemento che a nostro avviso è andato ad aggravare proprio quel ritardo cui faceva riferimento la collega Della Bianca.

Io non so se questo sia legato ad aspetti del regolamento, ma credo sia stato legato a scelte amministrative politiche (spero che in Commissione l'assessore ci possa dare qualche chiarimento in più), ma sta di fatto che i funzionari che erano preposti a vagliare determinati progetti per una determinata area e che quindi erano a conoscenza di tutto l'iter relativo a questi progetti, ora sono stati spostati ad altre aree della città e si ritrovano a dover riprendere in mano documenti che non hanno seguito dalla nascita e per assimilare i quali hanno bisogno di molto più tempo. Questo sicuramente non aiuta nell'efficienza dei lavori degli uffici dell'Edilizia"

MUROLO (A.N.)

"Voteremo a favore di questa mozione e ringraziamo il collega Gagliardi per averla presentata. Effettivamente, fin dall'inizio, le nostre considerazioni erano esatte sulle carenze che questo nuovo regolamento edilizio presentava e, certe volte, sembra quasi imbarazzante dire "l'avevamo detto", ma tutto poi è corrisposto al vero.

Vedo che l'assessore non è presente ma ormai siamo abituati a queste assenze da parte della Giunta INTERRUZIONE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ritengo che almeno l'assessore competente debba essere in aula sospendo la riunione".

(dalle ore 16.35 alle ore 16,45 il Presidente sospende la seduta)

MUROLO (A.N.)

"Come dicevo prima della sospensione, questo regolamento presentava dei coni d'ombra e delle contraddizioni su come era stato stilato. Credo opportuno, e qui mi rifaccio a quello che diceva prima Porcile, che si possa già parlarne in commissione a gennaio e, quindi, a 9 – 10 mesi dall'entrata in vigore e sentire dagli uffici se quello che dice la collega Della Bianca o altri sulle inadempienze e il non funzionamento degli uffici.

Se questo si dimostrasse vero si cercherà di mettere un riparo e cambiare qualche norma; altrimenti saranno gli uffici stessi a spiegare perché, in questi casi, il cittadino anziché avere un servizio ha un disservizio.

Ribadiamo, quindi, il nostro voto a favore sperando che, al di là degli ordini di scuderia, molti colleghi della maggioranza ci vengano incontro".

GRILLO G. (F.I.)

"Fermo restando l'espressione di voto sulla mozione che abbiamo audito, la mia proposta era che il presidente convochi, in tempi abbastanza ravvicinati, una commissione e che ogni commissario a quella riunione presenti gli articoli che, a suo giudizio, debbano essere rivisitati perché a me la critica generica, che non trovi un fondamento concreto, non piace".

GAGLIARDI (F.I.)

"Pensando alla buona fede di tutti e non al malanimo politico, se c'è l'impegno da parte della maggioranza per quanto riguarda l'*"impegnare il Sindaco e la Giunta a far conoscere alla cittadinanza genovese, attraverso un dibattito in Consiglio Comunale, le precise volontà della nuova amministrazione in questo delicato settore"*, si tratta dei presupposti basati su conoscenze non delle categorie e degli interessati ma, soprattutto, della gente comune. Ritirerei, quindi, i presupposti per arrivare ad una soluzione maggioritaria se la maggioranza si impegna ad arrivare a un dibattito pubblico.

Invito, quindi, la maggioranza a votare l'impegno contenuto nella mia mozione".

ASSESSORE PASTORINO

"Mi pare che la proposta del consigliere Gagliardi recuperi in pieno il lavoro, che in queste due settimane abbiamo provato a fare, di un dispositivo condiviso, abbandonando premesse che avrebbero diviso l'aula in maniera netta.

Per quanto riguarda la Giunta, quindi, c'è un parere positivo nella nuova versione illustrata dall'assessore Gagliardi".

PORCILE (ULIVO)

"La proposta del consigliere Grillo era rivolta a me come presidente della commissione Urbanistica e fin dall'inizio ho detto che c'è tutta la disponibilità.

Il secondo elemento che evidenzio è che, se vengono ritirate tutte le premesse, come del resto da 15 giorni avevamo chiesto di fare al consigliere Gagliardi, non si può negare a nessuno la convocazione di un dibattito. Evidenzio però che non si presenta una mozione per chiedere che in Consiglio Comunale si apra un dibattito ma si chiede alla conferenza dei capigruppo e al Presidente del Consiglio".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere proponente ha fatto una proposta, la Giunta si è espressa favorevolmente e lei ha avuto modo di rispondere alla proposta di Grillo".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Lo dico adesso e sarà un mio atteggiamento per gli altri prossimi 4 anni e mezzo. Dopo due ore di discussione in Consiglio Comunale su un tema,

chiedere al Consiglio Comunale che si apra un dibattito mi sembra fuori luogo. Ridurre due ore della seduta a un'impegnativa per aprire un dibattito mi sembra, dal punto di vista del buon senso e della gestione della discussione, una contraddizione nei termini. Questo cosa era? Un misero dibattito? Io non ci sto a questa discussione perché il dibattito lo abbiamo già fatto in queste due ore.

Mi sento, quindi, se posso dire, un pochettino preso in giro per cui su questa pratica mi asterrò".

Esito della votazione della mozione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Cappello; Nacini; Com. Italiani: Delpino).

CDLIX

MOZIONE 00319/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. BRUNO ANTONIO, CAPPELLO
MANUELA, MUSSO ENRICO, FARELLO
SIMONE, ARVIGO ALESSANDRO, DALLORTO
LUCA, DELPINO BRUNO, CENTANARO
VALTER, PRATICÒ ALDO, LORENZELLI
VINCENZO, IN MERITO A CONTINUITÀ E
RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO NAVE-
BUS.

Mozione n. 319:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che dal mese di agosto è in funzione il trasporto Nave-Bus che collega Pegli al Porto Antico;

CONSIDERATO l'interesse manifestato dall'utenza che coinvolge molti passeggeri muniti di titolo di viaggio, tanto che AMT obbliga i passeggeri a scendere a terra al termine del viaggio, per favorire il ricambio;

TENUTO CONTO che questo servizio dall'utenza ha considerevoli margini di incremento, valorizzando e razionalizzando le aree interessate dall'attracco, aumentando l'informazione e prolungando il servizio nella zona di Prà;

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO che il servizio è stato prolungato in fase sperimentale fino al 31/12/2007 e che, nel frattempo, AMT sta istruendo una gara europea che prevedibilmente si svolgerà in primavera;

SOTTOLINEATO come la Regione Liguria debba inserire il collegamento a Nave-Bus nel Trasporto Pubblico Locale;

SOTTOLINEATO, INOLTRE, che la sospensione del servizio Nave-Bus in attesa dell'espletamento della gara europea avrebbe un gravissimo impatto sul servizio e sulla mobilità del Ponente;

CHIEDE

- di garantire la continuità e il rafforzamento di un servizio essenziale per la mobilità della città e per concretizzare le linee programmatiche della C.A..

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (I.D.V.); Delpino (Com. Italiani); Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione); Dallorto (Verdi); Musso (Gruppo Misto); Centanaro (Lista Biasotti); Praticò (A.N.); Lorenzelli (U.D.C.).

BRUNO (P.R.C.)

"Intervengo sull'ordine del giorno. Se c'è qualcosa di positivo in questa città e che raccoglie più entusiasmi e adesione è il trasporto nave-bus, una soluzione che permette di raggiungere Pegli dal Porto Antico in 20 - 25 minuti con un trasporto sicuramente agevole.

Di cosa potrebbe succedere senza il collegamento nave – bus se ne sono accorte, ieri, alcune centinaia di persone quando c'è stata la libeccinata che ha dato origine a un link nella pagina principale di repubblica relativamente ai surfisti alla foce del Varenna. Questa fortissima libeccinata ha impedito l'attracco del traghetto a Pegli per cui centinaia di persone hanno riavuto il contatto umano dei mezzi pubblici che dal Ponente vanno a Caricamento e viceversa in una situazione di disagio estremo.

Di fronte a questa cosa, sicuramente positiva, che è stata messa in campo negli ultimi mesi e alle possibilità di incremento del servizio con il collegamento a Prà e alla Fiumara, servizio che potrebbe essere implementato in occasione di grandi eventi, per esempio, al Mazda Palace o il venerdì sera tra il porto antico e il ponente. Di fronte a questi tipi di ulteriori sviluppi suggeriti, ad esempio, dall'architetto Piano laddove suggerisce di estendere questo tipo di

servizio anche nelle zone a Levante, ci troviamo di fronte al fatto che dopo la sperimentazione dei primi tre mesi si è deciso di prolungare il servizio per altri 3 mesi per dare tempo ad AMT di fare una gara europea per avere un servizio definitivo. Purtroppo, ad oggi, questa gara non è stata ancora espletata e anche se venisse pubblicato il bando domani mattina questa gara concluderebbe l'esito successivamente all'ulteriore data del 31/12/2007.

A questo punto chiediamo 4 cose di cui la prima è che il sistema nave-bus sia inserito in maniera organica nel piano urbano della mobilità, cosa che in parte c'è già ma che va rafforzata. La seconda è di spingere perché la Regione Liguria inserisca questo tipo di servizio come trasporto pubblico locale; a questo proposito sembra che l'assessore Merlo abbia detto che se il Comune non lo mette nel PUM lui non può metterlo nel TPL. Allora, il PUM non è stato ancora approvato, ma c'è la delibera della Giunta dove questo documento c'è già.

La terza questione è di fare pressione verso AMT perché questa gara venga espletata nel più breve tempo possibile. La quarta è che il servizio non venga sospeso, trovando le forme opportune. Come obiettore di coscienza non violento sono anche disposto ad andare su navi della Marina Militare, nel senso che non c'è da attaccarsi a questo o a quel vettore, a questa o quella ditta, ma il servizio non andrebbe assolutamente sospeso.

Questi sono i contenuti dell'ordine del giorno che chiariscono meglio la mozione".

COSTA (F.I.)

"Questa mozione mette in evidenza un servizio che la città ha apprezzato molto perché, finalmente, riusciamo a utilizzare il mare per le comunicazioni.

Dobbiamo però fare una piccola osservazione all'Amministrazione perché è stato organizzato un servizio importante e qualificato che ha un certo costo. Ci rendiamo conto che essendo un servizio sperimentale è logico che la città si impegni anche in termini economici perché l'utenza, specialmente all'inizio, non è in grado di coprire questo tipo di costi.

Sarebbe però stato, forse, meglio che la Giunta portasse a conoscenza e all'approvazione del Consiglio Comunale un'iniziativa di questo genere che, ripeto, è qualificata per la città. Adesso abbiamo una mozione che chiede di non interrompere questo tipo di servizio, però sia la mozione che l'ordine del giorno sono carenti di tutta una serie di verifiche sia sul percorso amministrativo, sia sulle risorse economiche che debbono essere utilizzate.

Faccio quindi una proposta perché la mozione e l'ordine del giorno vengano portati nella commissione competente insieme ad una valutazione e ad una proposta concreta da parte dell'esecutivo e degli uffici sulle risorse

economiche e sul percorso amministrativo per continuare a spendere questi soldi. Non dimentichiamo, infatti, che fino ad ora questo servizio è costato quasi 500.000 Euro e mi corregga l'assessore se sbaglia.

Siamo ad un livello di impegno di spesa che comporta un'attenzione al percorso amministrativo che la civica amministrazione intraprende con estrema chiarezza ed estrema correttezza perché entriamo in entità di valori che impongono determinate regole. Quindi, proprio perché riteniamo questa iniziativa positiva e che vada valorizzata, riteniamo opportuno che non si possa sbrigare questo nuovo servizio con una mozione che non è supportata da quelle garanzie sulle risorse economiche e su un percorso amministrativo coerente con le norme e con il regolamenti.

E' pertanto opportuno che questa mozione vada in commissione corroborata e supportata dal parere degli uffici sul punto di vista delle risorse e dei percorsi amministrativi".

VASSALLO (ULIVO)

"Ringrazio i proponenti della mozione e dell'ordine del giorno perché rappresentano una sottolineatura di una delle cose positive fatte in questa città sul trasporto pubblico. Condivido l'impostazione del collega Costa rispetto alla necessità di quantificare perché, come il collega ha ricordato, non essendo nel contratto di servizio gli eventuali costi sono aggiuntivi rispetto al rapporto che abbiamo con AMT e che, quindi, questa iniziativa sia di sostenere e corroborare anche con la consapevolezza delle dimensioni economiche.

Su questa cosa aggiungerei un po' di preoccupazione rispetto alla necessità che la Regione Liguria inserisca il collegamento nave - bus nel trasporto pubblico locale. Questo fatto deve essere chiarito perché sapete che il contributo della Regione per le aziende che svolgono servizio di trasporto pubblico locale va dai Comuni direttamente alle aziende. Bisogna, allora, evidenziare che questo contributo che va alle aziende va a scomputo che il contributo che il Comune dà.

Magari così non sarà, ma se non lo applichiamo con attenzione potremmo avere il rischio che l'azienda privata che svolgerà questo servizio avrà un contributo, in quanto azienda di trasporto pubblico, dai fondi regionali e che, contemporaneamente, il Comune versi per la quota parte non coperta dal biglietto l'importo ad AMT che poi lo verserà a questa azienda. Quindi se eventualmente ci saranno dei contributi da versare direttamente all'azienda è evidente che questi dovranno essere compensati con un'uguale o minore quantità di importo che il Comune verserà ad AMT per lo svolgimento di questa attività al di fuori del contratto di servizio".

NACINI (P.R.C.)

"Voglio ricordare che questo servizio è stato intrapreso in seguito ad una mozione che è stata votata, credo all'unanimità, nel 2006 durante la discussione del bilancio; una mozione, presentata dal sottoscritto e dai consiglieri Brignolo, Delogu ed altri, in cui il rafforzamento è la prima sperimentazione del mezzo di trasporto marino che, attualmente, è presente soltanto a livello turistico nella nostra città.

E' una cosa partita ad agosto, ma che è stata deliberata nel 2006 come impegno, per la quale realizzazione l'assessore Morella si è impegnato molto. Sono perfettamente d'accordo che non bisogna assolutamente che l'amministrazione sospenda un servizio che funziona. Sappiamo benissimo che il trasporto pubblico ha bisogno di risorse economiche, ma questo è un servizio nuovo la cui sperimentazione ha avuto successo. Posso anche dire che la Regione Liguria ha messo a bilancio per il 2008 un milione di Euro proprio per questa voce.

Credo, quindi, che il Consiglio Comunale debba obbligare l'amministrazione a non sospendere il servizio perché significherebbe metterci una lapide sopra. Anzi, sarebbe opportuno, come diceva prima il consigliere Bruno, un'estensione del servizio di nave – bus anche a Levante perché è risultato un servizio strategico anche se qualcuno, come AMT, non ci credeva ma che è stata obbligata a portare avanti. Se non si continua la colpa è di questa amministrazione di cui faccio parte e chi mette dei "paletti" alla continuazione del servizio si assumerà la responsabilità di una sua cessazione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Credo di essere stato tra i consiglieri che avevano delle riserve su questa iniziativa, ma se i colleghi del ponente con tanto calore difendono questa iniziativa non voglio mettere in dubbio quello che affermano per cui ritengo indubbiamente importante il prolungamento della sperimentazione fino al 31 dicembre. Credo, però, che la sperimentazione dovrebbe essere annuale perché sono diverse le stagioni in cui il servizio si svolge, per cui un giudizio completo dovrebbe riguardare l'intero anno.

Sono d'accordo, per questa ragione, che il servizio sperimentale continui anche dopo il 31 dicembre, però prima di chiedere che il Comune di Genova inserisca questo tipo di trasporto nel piano urbano della mobilità e che si arrivi ad una gara sia necessario che il Consiglio Comunale abbia un minimo di documentazione su questo servizio per sapere, ad esempio, quanti giorni il servizio non può essere svolto per le condizioni del tempo e vorrei conoscere se il servizio riesce a creare degli utili o aggravi il debito di AMT.

Vorrei degli elementi di fatto su cui esprimere un giudizio certo su questa forma di trasporto su cui oggi non sono più assolutamente prevenuto, tant'è vero che sono disponibile a votare un documento che dica che il servizio sperimentale deve proseguire anche dopo il 31 dicembre perché è giusto, credo, arrivare almeno a primavera che è anche la mia proposta di modifica del documento. Dobbiamo valutare se effettivamente esiste la convenienza economica del servizio ed anche la convenienza che lo assuma AMT.

Riguardo il piano delle mobilità credo che debba essere valutato in un secondo momento, per cui distinguerei i due passaggi anche perché, al momento, abbiamo soltanto articoli di giornali e le dichiarazioni dei colleghi del Ponente. Tra l'altro mi sembrava che alcuni articoli di giornali non fossero così entusiasti sul numero di fruitori di questo servizio. Ho ricordi diversi e sono pronto a ricredermi, ma credo che una piccola istruttoria sui primi due punti sia necessaria.

Chiederei, quindi, ai proponenti di mutare il dispositivo".

FARELLO (ULIVO)

"Ringrazio i consiglieri che mi hanno chiesto di aderire a questa iniziativa a cui ho aderito volentieri perché condivido l'impostazione di coloro che hanno sostenuto la bontà di questo servizio che è, comunque, un servizio in più rispetto a quelli che avevamo prima per cui mi sembra possa portare dei benefici.

Mi sono ora reso conto di un'imprecisione tecnica e amministrativa nei testi che abbiamo presentato, nel senso che chi concede questa natura di servizi sono le Province e non direttamente la Regione e i Comuni perché il trasporto marittimo è di competenza della Provincia. Penso comunque che possa essere accolta l'indicazione del consigliere Costa ed anche in questo senso andava la trasformazione della mozione in ordine del giorno perché, oggettivamente, possiamo approfondire in commissione l'argomento fissando quali sono gli indirizzi generali su cui vogliamo lavorare e dal lavoro della commissione far procedere le iniziative effettive dell'Amministrazione.

Si può, quindi, modificare il dispositivo con un'aggiunta che indichi il passaggio in commissione; ritengo però che gli indirizzi da approfondire in commissione siano quelle del testo che è stato rappresentato. Nell'occasione dei lavori della commissione potremo anche precisare, nel percorso amministrativo, quali sono i ruoli effettivi dei rispettivi Enti che entrano in questa partita".

COSTA (F.I.)

"Siamo tutti d'accordo sul servizio ma la preoccupazione che abbiamo è quella di cercare rapidamente un percorso amministrativo corretto e coerente

con la normativa vigente e di farlo subito; per questa ragione ho fatto la proposta della commissione. Non entro nel pregresso perché pur plaudendo sull'istituzione del servizio osserviamo che tutte le procedure esperite sul piano amministrativo sono tutte di responsabilità dell'esecutivo.

Abbiamo però fatto questa proposta di non votare ora e di portare l'ordine del giorno e la mozione in commissione dove saranno portati anche i contributi dell'esecutivo, degli uffici e di AMT. Il nostro impegno è affinché il servizio continui ad esserci, però vogliamo che ci sia chiarezza nel rispetto di quelle procedure che abbiamo indicato. Questo perché prima lo facciamo e meglio è, ma per fare una cosa ci vogliono gli strumenti giusti e noi siamo disponibili a supportare gli strumenti corretti, mentre espressioni populiste non servono assolutamente a niente.

Ho chiesto al presidente di parlare prima del consigliere Bruno perché se siamo d'accordo portiamo tutto in commissione invitando la Giunta e gli uffici a supportare con quegli strumenti amministrativi e finanziari indispensabili per poter confezionare un provvedimento che sia coerente con la normativa, con gli impegni che abbiamo verso le risorse comuni e per continuare rapidamente questo servizio".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Sembra una contrattazione fra le parti dove l'assessore sembra un soggetto terzo. Vorrei sentire il parere della Giunta e dell'assessore per conoscere qualcosa di concreto nel merito".

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio i colleghi che sono intervenuti. Chiederemmo comunque di votare l'ordine del giorno che è pur sempre un documento che dà degli indirizzi politici con l'aggiunta di una richiesta di un urgente approfondimento nella competente commissione consiliare.

Capiamo le perplessità e le cautele e apprezziamo l'interesse espresso dalla minoranza. Riteniamo, però, anche per le discussioni che ci sono state in quest'aula, importante votare l'ordine del giorno. Se alcuni colleghi della minoranza hanno delle perplessità sul dispositivo siamo anche disposti a votarlo per parti separate. Quindi se il collega Bernabò Brea vuol votare i primi due punti possiamo anche fare così per facilitare il dialogo".

ASSESSORE PISSARELLO

"Forse avrei dovuto parlar prima perché tutte quelle cose che ho sentito sono state oggetto di lavoro da parte degli uffici e di AMT e sono state già date

delle indicazioni operative e ho qui un documento contenente tutti i dati che possono interessare. Ve ne dico alcuni: ad agosto abbiamo avuto 45.988 passeggeri; a settembre 42.243; a ottobre 35164; a novembre 33.900 a novembre. Quindi anche nelle condizioni di difficoltà e di tempi questo servizio ha dato una buona risposta.

La cosa interessante è che questo servizio ha interessato i pendolari. Abbiamo le punte nei periodi mattinali e nei periodi serali e si stima che il 9% di queste peone hanno abbandonato l'automobile e un 5% ha abbandonato la moto per prendere questo mezzo, un dato per me importantissimo. C'è anche la soddisfazione di constatare che questo servizio è stato utilizzato anche da chi ha avuto il piacere di utilizzare questo mezzo e tra gli interrogati ci sono persone che hanno risposto che non si sarebbero mosse da casa senza questo servizio.

L'input che avevo dato ad AMT era stato quello di studiare cosa voleva dire un incremento del servizio, cioè passare da un servizio che attualmente è su 16 corse e che viaggia in 24 minuti da Pegli al Porto Antico, ad un servizio articolato su un'ulteriore stazione di partenza a Prà con un incremento di 7 minuti e con un raddoppio sostanziale delle corse. Questo perché devo fare i conti con i soldi perché la cosa può essere molto bella ma il "buon padre di famiglia", come dice il codice civile, deve valutare queste cose ed il costo veniva elevato. Il dato parla di circa 2.000.000 di Euro con il servizio incrementato e sul 1.200.000 sul servizio attuale.

La valutazione che abbiamo fatto con AMT è quella di tenere il servizio attuale, che è di tipo TPL e a cui la Provincia ha aderito per cui lo stanziamento di Regione è uno stanziamento utilizzabile sul TPL. L'equilibrio con i conti va trovato con la tariffazione dove questi numeri non sono ancora del tutto sufficienti ma siamo sulla buona strada. La decisione, quindi, è stata di proseguire con questo servizio; nel frattempo vediamo se la crescita del servizio e la possibilità di utilizzare un approdo su Prà ci può far pensare di avere più servizio.

Per quello che riguarda i tempi, visto che si procederà con gara europea, vanno da un minimo di 87 giorni ad un massimo di 110 per lo svolgimento della gara. Questo vuol dire che al 31/12/2007 provvederemo ad una proroga a gara in corso perché una proroga come quella attuale non sarebbe più possibile; la proroga è possibile sul vecchio concessionario solo in quanto già bandita la gara e a gara in corso. Questo, quindi, ci dovrebbe mettere in condizioni di avere nel febbraio-marzo un'individuazione del soggetto che svolgerà stabilmente il servizio con una gara che prevede la disponibilità ad una estensione del servizio che, allo stato, ripropone il servizio attuale insieme, magari, a qualche aggiustamento d'orario, anticipazione di partenza al mattino e una copertura serale.

Pur mantenendo l'ossatura attuale del servizio ci pareva interessante vedere se si riuscivano a coprire alcuni orari che riguardano particolari

momenti quali, ad esempio, il venerdì e sabato sera. Certamente c'è il problema dei turni degli equipaggi, per cui aumentare questa fascia significa mettere in previsione un ulteriore equipaggio. Ricordo che la nave attuale ha un equipaggio di 5 persone e un'ipotesi su due barche con personale ridotto che, comunque, non potrebbe essere costituito da meno di 3 persone (due marinai sono comunque indispensabili e nelle barche inferiori ai 20 metri il motorista può avere la stessa funzione del pilota). Sarà la gara a dare la risposta e questi sono le indicazioni che ho dato ad AMT per procedere.

Questo documento prodotto nel mese di novembre da AMT. Ci terrei a dire che non perderei un minuto perché, come ho detto, la sospensione del servizio dovrebbe avvenire dall' 1 gennaio e credo che sia motivabile una proroga solo in corsa di procedure di gara europea per l'individuazione del gestore del servizio".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Mi paiono, questi, dati estremamente rilevanti e importanti. Però qui stiamo parlando di un servizio sicuramente utilissimo ma oneroso per la città. Chiedo, quindi, che ci si esprima sui due punti iniziali dell'ordine del giorno e che venga consegnato ad ogni consigliere un documento ufficiale in cui la Giunta fa propria l'analisi di AMT.

Chiedo una presa di posizione non verbale ma ufficiale attraverso degli atti e attraverso dei documenti".

(il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il Segretario Generale mi ha dato un parere nel senso che il consigliere Bruno non può ritirare la mozione e mantenere l'ordine del giorno perché quest'ultimo, non essendo più collegato ad alcuna mozione, decadrebbe. Chiedo, pertanto, al proponente se a questo punto ritiene di modificare la proposta avanzata e mantenere la mozione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Ascoltato il parere del Segretario Generale, a questo punto mi sembra molto più semplice mantenere la mozione e votarla in quanto indirizzo politico di carattere generale. Ritiro, invece, l'ordine del giorno anche a nome dei colleghi che l'hanno firmato in modo da rendere la discussione e le prese di posizione più congruenti possibili.”

ASSESSORE PISSARELLO

“La mozione conclude con la richiesta di una discussione urgente in Consiglio al fine di garantire la continuità e il rafforzamento di un servizio essenziale per la mobilità della città e per concretizzare le linee programmatiche della Civica Amministrazione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Potrebbe diventare “chiede di garantire la continuità e il rafforzamento”.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ai fini del verbale e di una corretta votazione chiedo al consigliere Bruno di leggere la versione definitiva.”

BRUNO (P.R.C.)

“Dò lettura della mozione:

“Premesso che dal mese di agosto è in funzione il trasporto Nave-bus che collega Pegli al Porto Antico;

Considerato l'interesse manifestato dall'utenza che coinvolge molti passeggeri muniti di titolo di viaggio, tanto che AMT obbliga i passeggeri a scendere a terra al termine del viaggio, per favorire il ricambio;

Tenuto conto che questo servizio dall'utenza ha considerevoli margini di incremento, valorizzando e razionalizzando le aree interessate dall'attracco, aumentando l'informazione e prolungando il servizio nella zona di Prà;

In considerazione del fatto che il servizio è stato prolungato in fase sperimentale fino al 31/12/2007 e che, nel frattempo, AMT sta istruendo una gara europea che, prevedibilmente si svolgerà in primavera;

Sottolineato come la Regione Liguria debba inserire il collegamento a Nave-bus nel trasporto pubblico locale;

Sottolineato inoltre che la sospensione del servizio Nave-bus in attesa dell'espletamento della gara europea avrebbe un gravissimo impatto sul servizio e sulla mobilità del Ponente;

Chiede

di garantire la continuità e il rafforzamento di un servizio essenziale per la mobilità della città e per concretizzare le linee programmatiche della C.A.”.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Il parere della Giunta è favorevole.”

COSTA (F.I.)

“Noi avevamo espresso alcuni concetti e proposto una soluzione. Noi Riteniamo che questo servizio sia di qualità e abbia dato risultati apprezzati dalla città, ma proprio perché questo servizio è stato apprezzato noi vogliamo che continui nella chiarezza delle procedure amministrative e delle risorse disponibili.

Abbiamo, inoltre, sottolineato che questa iniziativa è stata avviata dalla Giunta con provvedimenti propri della Giunta senza che il Consiglio Comunale sia stato mai coinvolto e informato sul percorso amministrativo e sulle risorse impegnate. Pertanto pur riconoscendo la positività di questo servizio e pur ritenendo opportuno continuare tale servizio attraverso una procedura che sia rispettosa delle norme e dei regolamenti (gare, etc..) come ha detto giustamente l'assessore non vogliamo tuttavia nella maniera più assoluta avallare il processo amministrativo che è stato finora adottato dalla Giunta (che per cinque mesi ha investito cifre consistenti), né intendiamo avallare questa sorta di imperativo da parte del Consiglio nell'ottica di proseguire in questa direzione con le stesse metodologie.

La Giunta avrebbe potuto allora continuare, preparare la gara e venire in Consiglio con la gara già fatta, cosa che non è avvenuta. Noi non siamo disponibili né ad avallare le procedure passate, né siamo favorevoli a continuare con queste procedure. Con questo non vogliamo mettere in dubbio se siano corrette o non corrette, ma, stante il fatto che il Consiglio non è mai stato informato di questo attraverso strumenti amministrativi corredati dai pareri degli Uffici, il nostro Gruppo non voterà nessun documento che sia ordine del giorno o mozione.”

PRATICO' (A.N.)

“Dichiaro che il sottoscritto e il collega Murolo voteranno a favore mentre il collega Bernabò Brea si asterrà. Io ritengo opportuno che questo servizio debba essere prorogato al 28 febbraio. Considerata la crescente movimentazione di lavoratori che questo servizio nave-bus sta garantendo, credo che al 31 dicembre la Civica Amministrazione debba decidere con A.M.T. di prolungare questo servizio fino all'aggiudicazione di questo bando europeo.”

CECCONI (F.I.)

“Ho ascoltato con estrema attenzione l'intervento del consigliere Nacini e devo dire che nessuno mette in dubbio l'utilità di questo servizio. Tuttavia l'assessore ci ha spiegato che il numero degli utenti, che si registrava all'inizio intorno alle 45.000 unità, è progressivamente calato. Il problema è che l'Amministrazione per garantire questo servizio ci rimette 100.000,00 euro mensili.

In riferimento a quanto detto da Costa in merito al fatto che questo servizio deriva da un provvedimento della Giunta, la quale non ha mai inteso informare il Consiglio circa i pareri degli Uffici, io domando come si possa votare una mozione come questa non avendo l'assenso degli uffici stessi.

Personalmente sono favorevole a tutto ciò che viene messo sul mercato per agevolare il servizio, però nel trasporto, come ben sappiamo, quando si chiede il prolungamento di una linea o l'introduzione di una linea nuova dobbiamo quantificare il costo e il Comune deve elargire i soldi, diversamente l'azienda di trasporto è contraria. L'A.M.T. ha ridotto parecchie linee per ridurre i costi e ora noi andiamo ad aggiungere altri 1.200.000,00 euro all'anno. Pertanto vorrei conoscere i pareri di ragioneria e il parere tecnico e quindi dichiaro di votare contro.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Credo di tenermi in stretta attinenza a quello che è lo spirito della mozione dando per scontato che sicuramente laddove poi ci siano conseguenti delibere e contratti questi avvengano sicuramente nel rispetto delle normative vigenti e siano sempre avvenute in tal modo. Questo lo dò per scontato e quindi solo sull'oggetto e sullo spirito di quella che è la mozione credo che sia stato ampiamente rilevata l'importanza attribuita dalla cittadinanza a questo servizio che ritengo debba continuare e quindi manifesto il mio voto favorevole alla mozione stessa.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Se interrogassimo i cittadini del ponente in merito alla cosa più gradevole che questa Amministrazione si è inventata per corrispondere in qualche modo alle aspettative dei cittadini in tema di mobilità credo che la risposta sarebbe questo servizio di nave-bus, di cui sento parlare da tantissimo tempo, addirittura da quando Gagliardi era iscritto a “Gioventù Democristiana” (Interruzione) meno male perché a quei tempi era un partito serio!

Personalmente ritengo che il trasporto locale sia un bene comune e lo considero anche un qualcosa su cui possiamo ragionare anche al di fuori delle

regole rigide di mercato. Per quanto concerne il discorso dei costi se il 35% deve essere ricavato dal traffico e dalla bigliettazione e il rimanente deve essere a carico del pubblico, allora dovremmo sospendere eventualmente anche i servizi terrestri.

Credo che questo servizio vada mantenuto. Sono sicuro, conoscendo l'assessore e le persone che ruotano attorno a questi argomenti, che si manterrà rispettando le regole contrattuali esistenti. Immagino che potranno venire in Consiglio le delibere concernenti il prolungamento del servizio e la gara. Dichiaro, pertanto, che voteremo favorevolmente in maniera convinta: sarebbe un segno di rottura nell'ambito della riqualificazione del Ponente.”

PROTO (ITALIA DEI VALORI)

“Ringrazio l'assessore perché i dati che ci ha fornito sono estremamente positivi e interessanti soprattutto per la nostra delegazione. Si tratta di dare una mano a chi ha deciso di investire in questo settore estremamente importante del trasporto pubblico. Non vedo negatività in un'operazione del genere. E' evidente che tale servizio se si sospende comporterà un problema grosso per chi ha investito per avviarlo, quindi il voto del nostro gruppo è a favore. Chiedo soltanto che si verifichi l'impatto ambientale, un aspetto di cui non si tiene mai conto, auspicando che il mezzo di trasporto sia scarsamente inquinante.”

PIANA (L.N.L.)

“Sono convinto dell'utilità di questo tipo di mezzo di trasporto, anzi mi auguro che, fatte le debite valutazioni, si possa un giorno ragionare di estendere a Voltri l'utilizzo della nave per il trasporto delle persone. Mi pare, però, che le perplessità che sono state sollevate da alcuni colleghi nel corso della discussione siano assolutamente condivisibili e mi pare altresì che ci sarebbe voluto poco per chiarire un po' di più la situazione anche a chi, come me, non ha avuto modo di seguire nel precedente ciclo i passaggi che hanno portato all'attivazione di questo servizio sperimentale. Per questi motivi mi asterrò e non voterò la mozione invitando i colleghi per il futuro a considerare che talvolta un passaggio in Commissione sicuramente può aiutare ad un migliore svolgimento dei lavori di questo Consiglio.”

BASSO (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine per chiedere un chiarimento al Segretario Generale in merito alla competenza dell'adozione della delibera precedente, quella con la quale è stato istituito il servizio che ha comportato

indubbiamente un onere di spesa a carico del Comune. Domando, appunto, se la competenza era di Giunta o di Consiglio.”

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“In questo momento dovrei verificare quale organo ha adottato il provvedimento, ma posso illustrarvi le regole che disciplinano la materia. L’approvazione di un contratto è una competenza dirigenziale però presumo che a monte del contratto ci sia stato un provvedimento dell’organo di governo. Presumibilmente sarà stata la Giunta Comunale però dovrei verificarlo.”

PASERO (ULIVO)

“Abbiamo discusso a lungo di questa mozione presentata in considerazione della soddisfazione degli utenti. Questo è stato evidenziato molto bene dall’assessore che ci ha fornito i dati relativi alla movimentazione dei passeggeri.

In sostanza, cari colleghi, questa è una mozione d’intenti, non è certo una mozione che avalla provvedimenti precedenti. Si chiede di garantire la continuità e il rafforzamento di un servizio essenziale; tra l’altro dice che AMT sta istruendo una gara europea che prevedibilmente si svolgerà in primavera, ma non entra nel pregresso, nelle modalità di come è avvenuto il tutto. E’ chiaro che, come diceva qualcuno, c’è anche un problema economico, del resto l’ha detto l’assessore stesso, quindi bisognerà considerare bene le tariffe, adeguarle, vedere il bilancio. Concludo dichiarando che noi voteremo ovviamente a favore.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO E MOZIONE MODIFICATA

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale di Genova,

PREMESSO che dal mese di agosto 2007 è in funzione il trasporto Nave-bus che collega Pegli al Porto Antico;

CONSIDERATO l’interesse manifestato dall’utenza che coinvolge molti passeggeri muniti di titolo di viaggio, tanto che AMT obbliga i passeggeri a scendere a terra al termine del viaggio, per favorire il ricambio;

TENUTO CONTO che questo servizio dall'utenza ha considerevoli margini di incremento, valorizzando e razionalizzando le aree interessate dall'attracco, aumentando l'informazione e prolungando, ad esempio, il servizio nella zona di Prà;

TENUTO CONTO INOLTRE che il servizio può essere ulteriormente incrementato sia verso i quartieri orientali della città, sia in occasione di eventi specifici nell'area Expo' o nell'area Fiumara;

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO che il servizio è stato prolungato in fase sperimentale fino al 31/12/2007 e che, nel frattempo, AMT sta istruendo una gara europea che prevedibilmente si svolgerà in primavera;

SOTTOLINEATO, INOLTRE, che la sospensione del servizio Nave-bus in attesa dell'espletamento della gara europea avrebbe un gravissimo impatto sul servizio e sulla mobilità del Ponente;

CHIEDE

un urgente approfondimento nella Competente Commissione Consiliare;

RITIENE

- opportuno che il Comune di Genova inserisca tale tipo di trasporto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) e che la Regione Liguria inserisca il collegamento a Nave-Bus nel Trasporto Pubblico Locale;
- necessario che l'AMT acceleri al massimo e nel più breve tempo possibile la procedura di gara per l'affidamento "definitivo" del servizio;
- opportuno garantire che il servizio non venga interrotto.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (I.D.V.); Delpino (Comunisti Italiani); Farello (Ulivo); Musso (Gruppo Misto); Centanaro (Lista Biasotti); Praticò (A.N.); Lorenzelli (U.D.C.)."

MOZIONE MODIFICATA

"Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che dal mese di agosto è in funzione il trasporto Nave-bus che collega Pegli al Porto Antico;

CONSIDERATO l'interesse manifestato dall'utenza che coinvolge molti passeggeri muniti di titolo di viaggio, tanto che AMT obbliga i passeggeri a scendere a terra al termine del viaggio, per favorire il ricambio;

TENUTO CONTO che questo servizio dall'utenza ha considerevoli margini di incremento, valorizzando e razionalizzando le aree interessate dall'attracco, aumentando l'informazione e prolungando il servizio nella zona di Prà;

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO che il servizio è stato prolungato in fase sperimentale fino al 31/12/2007 e che, nel frattempo, AMT sta istruendo una gara europea che prevedibilmente si svolgerà in primavera;

SOTTOLINEATO come la Regione Liguria debba inserire il collegamento a Nave-bus nel Trasporto pubblico locale;

SOTTOLINEATO, INOLTRE, che la sospensione del servizio Nave-bus in attesa dell'espletamento della gara europea avrebbe un gravissimo impatto sul servizio e sulla mobilità del Ponente;

CHIEDE

di garantire la continuità e il rafforzamento di un servizio essenziale per la mobilità della città e per concretizzare le linee programmatiche della C.A..

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (I.D.V.); Delpino (Comunisti Italiani); Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione); Dallorto (Verdi); Musso (Gruppo Misto); Centanaro (Lista Biasotti); Praticò (A.N.); Lorenzelli (U.D.C.).”

L'ordine del giorno n. 1 viene ritirato.

Esito della votazione della mozione n. 319: approvata con 21 voti favorevoli, 9 voti contrari (F.I.) e 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

CDLX RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
“MOZIONE 00276/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A CONVENZIONE CON COOPERATIVA RADIO TAXI PER SERVIZIO SUPPLETIVO A.M.T.”.

CECCONI (F.I.)

“Chiedo che la mia mozione sia rinviata alla prossima settimana.”

CDLXI RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
“INTERPELLANZA 00285/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO A ISTITUZIONE CONTRASSEGNO “PARCHEGGIO ARGENTO””.

CDLXII INTERPELLANZA 00090/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A GATTILI SUL TERRITORIO CITTADINO.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATO l'allegato ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2007;

IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE

a voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).

In data: 27.07.2007.”

GRILLO G. (F.I.)

“Prima di trattare la mia interpellanza, rilevando il totale disinteresse da parte dei colleghi, chiedo la verifica del numero legale.”

***A QUESTO PUNTO VIENE SOSPESA LA DISCUSSIONE DELLA INIZIATIVA
CONSILIARE***

CDLXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

Alle ore 18.10 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guerello, Lecce, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Tassistro, in numero di 28.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDLXII INTERPELLANZA 00090/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
GATTILI SUL TERRITORIO CITTADINO.

***A QUESTO PUNTO RIPRENDE LA DISCUSSIONE DELLA INIZIATIVA
CONSILIARE***

GRILLO G. (F.I.)

“Con questa interpellanza richiamiamo un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 13 marzo 2007, approvato con 35 voti favorevoli e 2 voti contrari (in allora i consiglieri Maggi e Pilu). Con quest’o.d.g. si chiedeva all’Amministrazione di operare in funzione di reprimere o quanto meno prevenire l’abbandono degli animali nella nostra città. Tuttavia, preso atto che negli anni addietro si erano molto diffuse sul territorio iniziative tese a realizzare o comunque ad ospitare gattili, si chiedeva alla Giunta di fornire una

relazione scritta in cui venissero elencati i gattili esistenti, le autorizzazioni rilasciate e gli eventuali interventi finanziari deliberati dalla Giunta. L'ordine del giorno impegnava la Giunta stessa a riferire al Consiglio.

Ovviamente rispetto a quest'o.d.g. nessuna risposta è pervenuta, neppure in forma scritta. Ma la cosa più preoccupante è che nella stessa seduta del Consiglio avevo presentato un ordine del giorno riferito ovviamente sempre al bilancio dove era stato previsto uno stanziamento di 485.000,00 euro finalizzati al Nuovo Gattile civico e di questo non se ne sa nulla. Quindi volevo evidenziare con questa interpellanza che il contenuto dell'o.d.g. non è stato onorato e, considerato che siamo a novembre, non c'è dato di conoscere per quale obiettivo sono state utilizzate le risorse suddette.

Concludo dicendo, assessore, che sono sempre in attesa di conoscere una relazione dettagliata per quanto riguarda la realizzazione del nuovo canile a Monte Contessa, che ha comportato un notevole investimento e del quale dopo i sopralluoghi effettuati non si è più parlato per cui non conosciamo a che punto è la realizzazione di questa struttura.”

ASSESSORE ZEREGA

“Per quanto concerne i gattili non esiste attualmente un gattile civico. Esistono solo dei gattili privati o gestiti da associazioni animaliste e sono tre: uno a Quarto, in Piazzale Crispi, gestito dall'*Associazione Amico Gatto*; uno a Rivarolo, in Località Garbo al n. 11, gestito dalla *Legg Nazionale per la Difesa del Cane*; uno a Sampierdarena, in Località Belvedere, gestito da un privato. Oltre a questi tre gattili ci sono dei piccoli gattili annessi ai canili: ad esempio c'è un piccolo gattile annesso al Canile di Via Adamoli, dove vengono ricoverati soprattutto gatti feriti o che sono stati operati.

Per gattile intendiamo una struttura stabile. Esistono, invece, sul territorio cittadino, in aree della Civica Amministrazione, delle *Oasi Feline*. Queste ultime non sono strutture stabili ma recinti, tettoie per riparare i gatti e dove i gatti possono andare a mangiare. Solitamente sono situate su fasce di terreno dell'Amministrazione comunale che la stessa concede a chi ne faccia richiesta, di norma associazioni animaliste o volontari zoofili che si prendono cura dei gatti. I contratti stipulati per l'assegnazione di questi terreni prevedono che chi li prende in gestione si debba accollare tutti i costi relativi alle strutture, pertanto il Comune non si assume nessun onere. In queste Oasi feline le persone che si prendono cura degli animali provvedono di solito anche a portarli a sterilizzare, quindi l'Oasi felina ha anche questa funzione di controllo sanitario e di sterilizzazione per contenere il numero dei gatti sul territorio urbano.

Per quanto riguarda, invece, il gattile di cui lei parlava questo non è inserito nelle opere da compiere entro il 2007. Ho visto che è inserito nelle opere del triennio 2008-2010, ma attualmente non è prevista nessuna copertura

finanziaria. Esiste un piano, esiste un progetto, ma per ora non c'è nessuna possibilità a breve di realizzarlo.

Sul canile attuale ho fatto fare una ricerca, come lei mi aveva chiesto, per poterle dare tutti i dati di quanto è stato predisposto durante la passata Amministrazione per quanto concerne delibere e stanziamenti. E' una lista abbastanza lunga e noiosa da leggere per cui, se lei crede, potrei fargliela avere per iscritto.

In merito alla situazione del canile in costruzione posso dare le seguenti informazioni. Il canile è in via di conclusione. Entro marzo 2008, al massimo entro aprile 2008, sarà pronto. Ho fatto diversi sopralluoghi e ho potuto constatare che la situazione è abbastanza avanzata. Sarà mia intenzione poter trasferire i cani da Via Adamoli, dove tutti sappiamo che sono in condizioni abbastanza penose, entro l'inizio dell'estate nel Nuovo Canile di Monte Contessa.”

CECCONI (F.I.)

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Come ho già detto prima, chiedo che lei faccia rispettare il protocollo, perché lei pretende l'ordine e pretende che noi consiglieri ci alziamo per illustrare i nostri interventi ma anche gli assessori devono rispettare queste regole. Se così non avviene, caro Presidente, è colpa sua.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ricordo all'Assessore che è abitudine e prassi che gli assessori rispondano in piedi.”

GRILLO G. (F.I.)

“Assessore Zerega, io mi rendo conto che lei è nuova del settore, avendo assunto l'incarico con questa Giunta. Avrei necessità di parecchio tempo per illustrare programmi, progetti, incontri sul territorio – di cui il Consiglio in allora prendeva notizia dalla stampa cittadina – su tutte le problematiche strettamente correlate agli animali della nostra città. Problematiche che peraltro immagino stiano a cuore a tutti noi, a prescindere da maggioranza e minoranza, tenuto conto che sono migliaia i cittadini genovesi affezionati agli animali, che talvolta rappresentano sotto l'aspetto della compagnia un elemento essenziale.

Quindi io le proporrei, considerato che questa delega ha una certa rilevanza e considerati altresì i tempi ristretti attribuiti all'illustrazione di una interpellanza, una riunione di Commissione per affrontare le questioni testé

che il concorso assume i connotati di una farsa quando l'Azienda decide che tutti i 343 candidati potranno prendere parte all'esame, indipendentemente dall'esito della selezione;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere:

se ritiene ammissibile un concorso privo di qualsiasi trasparenza e talmente ingarbugliato da dare ampio spazio a risultati dettati da criteri clientelari, secondo quella che sembra essere una consolidata prassi di A.M.T.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.).

In data: 09.11.2007.”

BERNABO' BRE A (A.N.)

“Ancora una volta una selezione interna dell'A.M.T. si è risolta in un grandissimo pasticcio. Faccio riferimento alla decisione dell'azienda di selezionare 15 controllori. Nel bando di selezione interna erano indicati come requisiti la valutazione dei superiori (requisito che è già di per sé abbastanza curioso), il curriculum disciplinare degli ultimi 5 anni, l'anzianità e il titolo di studio. Sebbene alcuni fossero discutibili, erano pur sempre dei criteri e potevano comunque assicurare quel minimo di trasparenza che dovrebbe essere sempre presente in qualunque selezione.

In un primo tempo viene fatta una prima scrematura e vengono messi alla prova 200 operatori su 343 candidati. In seguito l'azienda comunica di essersi sbagliata e vengono aggiunti ulteriori 21 candidati, ma la selezione diventa una farsa quando l'azienda comunica, per la serie “*contrordine compagni*”, che tutti i 343 candidati potranno partecipare a questo esame a prescindere dall'esito della prima selezione. Ora, credo che in questo modo alla selezione avrebbero potuto partecipare anche altri autisti che in un primo tempo hanno trovato una porta sbarrata in quanto non corrispondevano ai criteri che erano stati indicati nel bando del concorso interno.

Io credo che sia inammissibile consentire ad A.M.T. di seguire una procedura così pasticciata e così poco trasparente, quindi chiedo alla Giunta cosa pensi di questo concorso e che cosa intenda fare per far fronte ad una situazione che veramente può aprire la strada a qualunque clientelismo in quanto la selezione interna avviene senza alcuna regola certa e il tutto viene lasciato alla decisione dell'azienda senza alcuna possibilità di verifica del rispetto di elementari regole che dovrebbero essere alla base di qualunque concorso e selezione.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Ho chiesto ad A.M.T. chiarimenti sull’argomento di cui all’interpellanza. Il tipo di procedura è quella che serve ad individuare 15 controllori addetti all’esercizio. Non si tratta di concorso ma di una procedura interna. Tale procedura in un primo momento prevedeva una selezione che, a seguito di errori materiali (così mi scrive A.M.T. nel conteggio dei punti), non è stata portata avanti con l’accordo delle Organizzazioni Sindacali, quindi tutti sono stati ammessi.

In effetti non c’è nessuna violazione di quelle che sono le regole di *par condicio* nella valutazione di soggetti, perché questi criteri di ammissione diventano criteri di valutazione. In ogni caso sono rispettati i criteri previsti dagli accordi contrattuali e quindi della possibile progressione di carriera per queste 15 persone.”

BERNABO’ BREA (A.N.)

“A me sembra che in questa selezione sia mancata qualunque trasparenza, al di là di ogni altra considerazione. Il fatto che A.M.T. abbia fatto degli errori posso comprenderlo ma è inammissibile che questo avvenga in questo modo in un’azienda che comunque è partecipata in forma maggioritaria dal Comune di Genova. Quindi io esprimo tutto il mio sconcerto e devo dire che non è la prima volta che una selezione di personale dell’A.M.T. avviene in maniera tale, non dico scorretta ma da far sorgere mille dubbi.”

CDLXVI

INTERPELLANZA 00315/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A
VIABILITÀ INCROCIO VIA REDIPUGLIA,
LARGO CATTANEI, VIA GIOVANNI MAGGIO.

“Preso visione della situazione viabile esistente all’incrocio fra via Redipuglia, Largo Cattanei e via Giovanni Maggio, strade senza Marciapiedi e trafficate anche dal passaggio di scolaresche;

Considerato lo stato di pericolo esistente a causa dei veicoli che spesso e volentieri transitano contromano anche per dislocazione topografica dei luoghi e dalla mancanza di segnaletica verticale e orizzontale;

Ritenuto sia indispensabile delimitare la mezzeria stradale di via Giovanni Maggio con linea bianca discontinua e collocare al centro dell'incrocio una colonnina con le frecce a 45°, onde indirizzare il traffico in senso rotatorio;

Preso atto che anche per il passato il comitato del quartiere aveva sollevato il problema che ha visto numerosi incidenti stradali;

Ritenuto sia indispensabile e improrogabile assumere i provvedimenti di cui sopra, dando fiducia ai cittadini circa le loro richieste;

SI INTERPELLA IL SINDACO

per conoscere quali iniziative intendono adottare in merito al pericoloso problema descritto, che grava sugli abitanti del quartiere.

Firmato: Valter Centanaro (Lista Biasotti).

In data: 27.11.2007.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Con questa interpellanza voglio segnalare, chiedendo quali siano i provvedimenti che si intendono adottare, la pericolosità di questo incrocio che vede il passaggio anche di molte autoambulanze dirette all'ingresso superiore dell'Ospedale “Gaslini”. Peraltro in questa strada c'è un forte passaggio di studenti, di conseguenza esiste la necessità di regolamentare questo incrocio pericoloso fra via Redipuglia, Largo Cattanei e via Giovanni Maggio ed eventualmente apporre una segnaletica orizzontale, se possibile, per delimitare la carreggiata.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Ho chiesto all'Ing. Merlino, che sovrintende con il proprio Ufficio a questo tipo di lavori, e la risposta è che gli interventi di sistemazione di segnaletica stradale nella zona indicata sono già inseriti nel programma 2008 relativi ai “Percorsi casa-scuola” previsti nel contratto A.S.TER., lavori di segnaletica gestiti da questo Ufficio. Naturalmente mi auguro di non essere smentito per quanto concerne il 2008.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Auspico che ciò avvenga nei primi mesi del 2008.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 DICEMBRE 2007

CDXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALE SIA L'ATTEGGIAMENTO DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DELLA CONFISCA DEI BENI DELLA MAFIA.....1

BRUNO (P.R.C.)	1
ASSESSORE PASTORINO	2
BRUNO (P.R.C.)	3

CDL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E FARELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE PARCO MEZZI POLIZIA DI STATO.3

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	3
FARELLO (ULIVO)	4
ASSESSORE SCIDONE	5
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	6
FARELLO (ULIVO)	6

CDLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE STAMPA CITTADINA A RIGUARDO DELLA METROPOLITANA DI BRIGNOLE.7

GRILLO G. (F.I.)	7
ASSESSORE PISSARELLO	8
GRILLO G. (F.I.)	8

CDLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BLOCCO IN PORTO E VIABILITÀ IN TILT.....9

BERNABÒ BREA (A.N.).....	9
ASSESSORE PISSARELLO.....	10
BERNABÒ BREA (A.N.).....	11
CDLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO VIA PRÉ: INTERVENTI IN CORSO E TEMPI DI RIENTRO PER GLI ABITANTI DEL CIVICO SGOMBERATO.....	12
PORCILE (ULIVO).....	12
ASSESSORE PASTORINO.....	12
PORCILE (ULIVO).....	14
CDLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A UTILIZZO AREA VIA SAN GIOVANNI D'ACRI EX POSTEGGIO ITALSIDER.	14
LECCE (ULIVO).....	14
ASSESSORE MARGINI.....	15
LECCE (ULIVO).....	16
CDLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALE AZIONI INTENDE INTRAPRENDERE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER RIDURRE I TEMPI DI CONSGNA, SU RICHIESTA DEL CONSIGLIERE, DEI VERBALI DELLE COMMISSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, ED EVENTUALE INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TRASCRZIONE.....	16
CAPPELLO (I.D.V).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE.....	17
CAPPELLO (I.D.V.).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
CDLVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI SU ATTI DEL CONSIGLIO.	18
GAGLIARDI (F.I.).....	18
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	19
GAGLIARDI (F.I.).....	19

CDLVII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO VINCENZI AI SENSI DELL'ART. 55 – C. 4 – IN MERITO A NOMINA AUTORITA' PORTUALE E CONFERENZA STRATEGICA.....19

SINDACO.....	19
COSTA (F.I.).....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
BASSO (F.I.).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
SINDACO.....	24
BASSO (F.I.).....	24
BERBABO' BREA (A.N.).....	24

CDLVIII MOZIONE 00286/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO A REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.....25

GAGLIARDI (F.I.).....	27
PORCILE (ULIVO).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE	29
PORCILE (ULIVO).....	29
BERNABÒ BREA (A.N.).....	30
PIANA (L.N.L.).....	31
GRILLO G. (F.I.).....	32
DELLA BIANCA (F.I.).....	33
LECCE (ULIVO).....	34
SINDACO.....	34
ASSESSORE PASTORINO.....	35
CECCONI (F.I.).....	37
GUERELLO – PRESIDENTE	38
GAGLIARDI (F.I.).....	38
PORCILE (ULIVO).....	39
PIANA (L.N.L.).....	40
MUROLO (A.N.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
MUROLO (A.N.).....	41
GRILLO G. (F.I.).....	41
GAGLIARDI (F.I.).....	42
ASSESSORE PASTORINO.....	42
PORCILE (ULIVO).....	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	42

CDLIX MOZIONE 00319/2007/ IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, CAPPELLO MANUELA, MUSSO ENRICO, FARELLO SIMONE, ARVIGO ALESSANDRO, DALLORTO LUCA, DELPINO BRUNO, CENTANARO VALTER, PRATICÒ ALDO, LORENZELLI

VINCENZO, IN MERITO A CONTINUITÀ E RIQUALIFICAZIONE DEL
TRASPORTO NAVE-BUS.43

BRUNO (P.R.C.)	44
COSTA (F.I.)	45
VASSALLO (ULIVO).....	46
NACINI (P.R.C.)	47
BERNABÒ BREA (A.N.).....	47
FARELLO (ULIVO).....	48
COSTA (F.I.)	48
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	49
BRUNO (P.R.C.)	49
ASSESSORE PISSARELLO.....	49
BERNABÒ BREA (A.N.).....	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
BRUNO (P.R.C.)	51
ASSESSORE PISSARELLO.....	52
BRUNO (P.R.C.)	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
BRUNO (P.R.C.)	52
ASSESSORE PISSARELLO.....	53
COSTA (F.I.)	53
PRATICO’ (A.N.).....	53
CECCONI (F.I.)	54
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	54
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	54
PROTO (ITALIA DEI VALORI).....	55
PIANA (L.N.L.)	55
BASSO (F.I.).....	55
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE.....	56
PASERO (ULIVO).....	56

CDLX RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
“MOZIONE 00276/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI
GIUSEPPE, IN MERITO A CONVENZIONE CON COOPERATIVA RADIO
TAXI PER SERVIZIO SUPPLETIVO A.M.T.”59

CECCONI (F.I.)..... 59

CDLXI RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
“INTERPELLANZA 00285/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO
ENRICO, IN MERITO A ISTITUZIONE CONTRASSEGNO “PARCHEGGIO
ARGENTO””59

CDLXII INTERPELLANZA 00090/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A GATTILI SUL TERRITORIO CITTADINO.
59

GRILLO G. (F.I.).....60
A questo punto viene sospesa la discussione della iniziativa consiliare60

CDLXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....60

CDLXII INTERPELLANZA 00090/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A GATTILI SUL TERRITORIO CITTADINO.
60

A questo punto riprende la discussione della iniziativa consiliare60
GRILLO G. (F.I.).....60
ASSESSORE ZEREGA61
CECCONI (F.I.).....62
GUERELLO – PRESIDENTE62
GRILLO G. (F.I.).....62

CDLXIV RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00248/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE AUTOSTRADE DEL MARE.
63

CDLXV INTERPELLANZA 00291/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A BANDO DI CONCORSO INTERNO PER LA SELEZIONE DI 15 CONTROLLORI AMT.....63

BERNABO' BREA (A.N.).....64
ASSESSORE PISSARELLO.....65
BERNABO' BREA (A.N.).....65

CDLXVI INTERPELLANZA 00315/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A VIABILITÀ INCROCIO VIA REDIPUGLIA, LARGO CATTANEI, VIA GIOVANNI MAGGIO.65

CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....66
ASSESSORE PISSARELLO.....66
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....66